SUL COLERA DI VENEZIA NELL'ANNO 1855 CENNI DELLA GIUNTA...

Giunta centrale di sanita


Digitized by Google

23

SUL COLÉRA DI VENEZIA

NELL' ANNO 1855

CENNI

DELLA GIUNTA CENTRALE

DI SANITÀ



VENEZIA

TIPOGRAFIA MUNICIPALE DI GAETANO LONGO

1856

Digitized by Google

426

Digitized by Google



La storia del coléra in Venezia è meritevole di ricordanza. Non rinacquero nelle nostre lagune quelle sinistre impressioni, que' fantastici esaltamenti che turbarono recentemente altri inciviliti paesi. Anco in questa calamità dette il popolo veneziano irrefragabili prove di miti e religiosi costumi, d'animo pietoso ed assennato. Quanto ciò operasse a rintuzzare la ferocia del morbo non si potrebbe statuire, ma fu certamente circostanza propizia, avvegnachè il buon governo della vita, il coraggio e la serenità dello spirito stremino grandemente le disposizioni a incontrarlo. Forse molto contribuirono anche il clima e la posizione della nostra città, che sorge alquanto più a settentrione che il centro delle venete lagune, le quali direbbonsi uno speciale congiungimento di terraferma e di mare, pressochè ad eguale distanza da questo e da quella.

La frequente serenità del cielo, la rarità d'im-

Digitized by Google

scorsi pochi giorni, il 15 gennajo e durava fino a settembre 1836, attaccando 3493 persone, di cui morirono 2048. Descrivea lentamente la propria parabola, e fu quindi lungo il suo corso.

Nel 1837 ricominciò il giorno 3 luglio e finì ai 5 ottobre; colse 468, de'quali morirono 344, guarirono 124. Dal 1837 al 1849 non più un caso di coléra, e se nel 1849 grandi furono l' estensione e la perfidia del morbo, chi potrà maravigliarsene? Le agitazioni della guerra, la penuria di alimenti, l'adunamento di abitatori nelle parti di Venezia, dove non arrivavano le palle distruggitrici, l' atroce spavento di perire sepolti nelle rovine fra le ambasce della fame, o de' popolani tumulti, doveano a quello imprimere estraordinaria malignità. Delle molteplici vittime più che la sua letale natura poteansi accagionare le predette circostanze. Rispetto a cui le stragi andarono piuttosto a rilento, perchè fu mirabile l' operosità de' cittadini a soccorrere gl' indigenti, mirabile la docilità e la rassegnazione di questi, mirabile, se non unica, l'abnegazione de' sacerdoti e de' medici, che dai caritatevoli loro uffizi non ristavano per crescenti pericoli e fatiche, esimii e solleciti tutti i provvedimenti, senza i quali, e senza uno speciale aiuto divino, forse metà della popolazione si sarebbe perduta, nè soli 3839 estinti avremmo avuti a piangere in quelle luttuose vicende.

Digitized by Google

I.

Diffusione della malattia e provvedimenti presi contro di essa.

Nel passato autunno 1854 il coléra nuovamente ci assalì. Dominava esso nella vicina Padova, e per le comunicazioni e la prossimità de' luoghi infetti ne aspettavamo imminente la triste invasione, confortati però dalla esperienza del triennio 1835-1837 che il morbo trascorrerebbe senza grave mortalità. Alcuni rinfrancavano questa speranza pel verno sopravveniente, nella quale stagione, meno che nelle altre fu veduto tra noi propagarsi il coléra, e per le vittime dell'anno 1849 in cui pensavano essere periti i più predisposti, nè durante un quinquennio aversene potuto apparecchiare gran numero.

Dal termine dell'estate fino all'8 novembre 1854 avemmo 86 colerosi, e fra questi 58 estinti, nè mai più che 10 casi si denunziarono in un dì. Negli 86 sono comprese 27 dementi, delle quali perirono 22, in 284 che stavano nel morocomio dell' ospedale civile, e cinque infermi delle sale comuni di esso colti dal medesimo malore.

L'esempio dell'anzidetto triennio e la continuazione del morbo ne' vicini luoghi facea credere che in quest'anno 1855 esso sarebbe risorto, e che si do-

Digitized by Google

vessero tenere i casi del 1854 come presagio di più estesa diffusione nella primavera seguente. Infatti dopo parecchi mesi di tregua, si sviluppò il 6 maggio del 1855 il primo caso di coléra. Se ne riferì un secondo il 7, nessuno il dì successivo, 3 il 9, 2 il 10, nessuno l'11, e si giunse con tali oscillazioni al 19, dal qual giorno fino al 6 settembre non trascorse mai senza denunzie un periodo di 24 ore.

La tavola I indica quotidianamente i nuovi casi, e basti qui notare che furono 18 ai 26, 34 ai 28, 45 ai 29 maggio, numero non mai oltrepassato. Anzi verso il termine di giugno incominciò il decrescimento della malattia, la quale finì in novembre, e sarebbe finita in settembre se un caso non si fosse presentato l'11 e uno il 21 ottobre, uno l'8 e uno l'11 novembre.

Il morbo durò cinque mesi all'incirca, e il suo andamento considerato per decadi è posto in evidenza nella tavola II, non solo rispetto ai sestieri, ma eziandio alle trenta parrocchie che compongono questa città. Dieci casi avvennero nella prima decade che incominciarono cogliendo un pescatore di 30 anni. Fu il secondo un impiegato; e di buona condizione anche il terzo ed il quarto. Di questi dieci colerosi 7 erano uomini, 3 donne. Nella seconda decina di giorni ammalarono 32, nella terza 289, nella quarta 319, nella quinta 208, e poi con rapido decremento 67, e gli altri minori numeri segnati nel prospetto sino alla

Digitized by Google

fine del morbo. Le più accurate indagini non iscoprirono come avesse origine il primo caso del pescatore, e dall'uno all'altro ne' primi dieci il coléra si propagasse. Non havvi in ciò argomento di maraviglia, avvegnachè ne' contatti de'molti forestieri che per terra e per mare qui giungono, negli attriti de'commerci e delle industrie, torni impossibile seguire le vie del germe morbifico fra quasi 113000 abitanti. Più di leggieri trovasi integra la catena ne' piccoli villaggi e nelle campagne che nelle grandi città, in cui non è agevole additare tutte le anella di essa. I primi casi alcune volte non si denunziano o per la mediocre gravità, o per l'inesatta conoscenza del nuovo morbo o per le discrepanti opinioni, e passano ancora più inavvertiti se finiscono prosperamente. Perchè presumesi, ma non sempre a ragione, che tutti i primi ammalati debbano perire, contro la quale sentenza stanno pure due casi della nostra città, il 3.° ed il 7.° della prima decina, venuti a guarigione.

In essa poi riscontrasi un'esorbitanza de'maschi rispetto alle femmine, e ne danno ragione i sociali contatti di quelli, che li esponeano più frequentemente di queste a contrarre ne' primi giorni la malattia, quando non era largamente diffuso il suo principio generatore. La stessa osservazione venne fatta nella decade seconda, in cui caddero infermi 19 uomini e 15 donne, mentre l'intero numero dal principio al

Digitized by Google

fine del morbo fu, ne'due sessi, pressochè eguale, 605 maschi, 603 femmine.

Nella tavola VIII i colerosi di Venezia si veggono divisi per età, e 90 se ne annoverano prima de' cinque anni. I sociali contatti dei bambini sono anche minori di quelli delle donne, per lo che doveasi supporre uno scarso numero di essi attaccato dal morbo ne' primi giorni. Volendo indagare se alla teoria il fatto corrispondesse, nella tavola VIII facemmo dividere i 90 fanciulli secondo le decadi e nessuno ne trovammo denunziato nella prima e nella seconda. Pare che i mezzi di propagazione avessero dovuto moltiplicarsi, ed estesamente diffondersi il germe morbifero per raggiungere que'teneri corpicciuoli, che l' umana pietà custodisce diligentemente fra le pareti domestiche.

È cospicua l'influenza de'contatti nella tavola IX in cui segnaronsi le località infestate da ripetuti casi di coléra, che furono 115 in 48 di quelle, nel maggior numero delle quali se ne annoverarono soli 2; in 9, 3; in 1, 4; in 2, 6.

A tali emergenti si rafforzavano i tentativi di frenare la diffusione del principio morbifico. Già anche ne' casi isolati non trascuravasi di raccomandare le separazioni degli ammalati dai sani, i suffumigi, la purificazione delle infette biancherie. Fu discusso se questa dovesse praticarsi in uno speciale stabilimento,

Digitized by Google

o piuttosto nelle singole famiglie, presso cui i medici insegnassero ad immollare i panni lini de'colerosi di acqua avvalorata dal cloruro di calce. Si prescelse il secondo partito, perchè il primo venne sperimentato con infelici risultamenti nel 1836, e per le stesse materiali condizioni di Venezia, in cui difficilmente poteasi trovare luogo acconcio per isolamento e vastità, da accumularvi germi morbifici che non nuocessero ai confinanti. E d'altra parte senza una rigida esecuzione di severissime leggi facili ad imaginarsi, disagevoli ad applicarsi, dagli angòli della città trasportando allo stabilimento le biancherie poteasi fomentare la diffusione del morbo, nè sarebbesi mai compiutamente ottenuta la nettatura delle vesti, delle biancherie, de' letti, posciachè il timore di perderne o l'umana cupidigia spesso ne avrebbe sottratta una parte, siccome accadde l'anno 1836.

A tutti i medici quindi raccomandaronsi le più solerti vigilanze per la separazione degli ammalati, per le purificazioni delle persone e delle robe ad essi attinenti, e sollecite denunzie anche nel sospetto di coléra. Dovevano i medicanti dare acconcie istruzioni agl'infermieri destinati in assistenza de'colerosi, e un buon numero di quelli era designato presso il municipio al fine che i poveri renitenti a condursi in ospedale, mancando fortuitamente l'opera de'congiunti, trovassero pure nelle proprie abitazioni gli oppor-

Digitized by Google

tuni soccorsi. A tal uopo la commissione di pubblica beneficenza distribuiva estraordinariamente paglericci oltre qualche aiuto in danaro, e concedeva gratuitamente medici e medicine anche agli ammalati non iscritti ne' ruoli degl' indigenti. Questi poi doveano esser tratto tratto veduti dai medici parrocchiali ed eccitati a curare quelle indisposizioni o primissimi indizj del morbo per le quali spontaneamente non avrebbero invocato alcun soccorso. Fu fermo proponimento di non usare violenza, se non bastavano le esortazioni pel trasporto in ospedale, e forse perciò non si aprirono gli stabilimenti sussidiarj apparecchiati pel caso che il crescente numero di ammalati li richiedesse. Ma nel civico spedale si destinarono ai colerosi porte d' ingresso differenti dalle comuni, si destinarono separate sale, da cui non uscivano gl'infermieri; e pei sacerdoti e pei medici si praticavano le ordinarie suffumicazioni coi vapori di cloro. I quali si spargevano eziandio nelle barche in cui arrivavano gl' infermi, se in alcuna speciale emergenza il loro trasporto non era compiuto per mezzo di quelle che in ogni sestiere di giorno e di notte stavano pronte all' esclusivo servizio de' colerosi.

Grandi cautele si ebbero per le dementi. Fu tolta ogni comunicazione del morocomio colle altre parti dello spedale, disgiunto quindi il bucato, disgiunta la via di entrata e di uscita, disgiunta insomma ogni

Digitized by Google

456

attinenza delle alienate col generale servizio dello stabilimento.

Larghi e molti furono i provvedimenti diretti in Venezia a restringere le predisposizioni al colé-ra. Visite vennero fatte in ogni parrocchia della città dagli assessori uniti ad un medico del municipio somministrando letti e coltre ai poverelli che ne mancavano. (1) Si scrostarono ed imbianchirono le pareti, s'iterarono i lavacri nelle più meschine abitazioni che l' immondizia potea rendere insalubri, e quando per difetto di luce, di ventilazione, o per altre infelici condizioni tornava impossibile il miglioramento di esse, si procurava gratuitamente un più sano domicilio a' poverelli che le occupavano. Per circa 108 famiglie il municipio sostenne la spesa non lieve di codesti cangiamenti. Si raddoppiarono le diligenze per mantener più dell' ordinario monde le vie, pure le acque in ogni parte della città colla nettatura delle cisterne che ne aveano mestieri, e per rimuovere dal mercato guasti alimenti.

Grande sollecitudine venne usata massimamente a rendere fermi e coraggiosi gli animi de' cittadini. Le

(1) Nelle parrocchie di s. Luca e di santa Maria Formosa la commissione trovò provveduto ad ogni bisogno dell' indigenza, in quelle forse meno grave che nelle altre della città. I reverendi parochi e i preposti fraternali prevennero l'opera del municipio, come era stata prevenuta pei poveri della comunione israelitica dal rabbino maggiore e dalla privata beneficenza di essa.

Digitized by Google

barche trasportatrici de' cadaveri faceansi girare pei canali e nelle ore in cui più agevolmente erano tolte allo sguardo delle moltitudini, e le purificazioni e i suffumigi si compievano nelle stanze de' defunti da messi municipali senz' alcuna spaventevole formalità. A dir breve tutte le providenze si presero per modo che il municipio, a non farne dimostrazione, potesse piuttosto incontrare la taccia di negligenza, che di spargere incautamente l'agitazione fra il popolo. Ma in una grande città, com' è Venezia, nella quale l' indigenza si estende a tanta parte dei suoi abitatori, comunque si allarghino ed affrettino i soccorsi, non riescono a prevenire ogni bisogno ed ovviare ad ogni singolo infortunio. Nella tavola IX veggonsi indicati sei casi nell'abitazione al N. 5450. Due soli guarirono, nè potè discoprirsi la cagione di codesta sciagurata emergenza. Tuttavolta si profusero lavacri e suffumicazioni, le muraglie si scrostarono e s' imbianchirono, trasportando nel piano superiore fino al compimento di tali pratiche quell' infelice famiglia, che da dodici era ridotta a soli otto membri. Non conchiuderemo che questi debbano a tali previdenze la loro salvezza, ma non possiamo muovere dubbio su l' efficacia di esse, che sembra eziandio confermata da quattro casi avvenuti in una benestante famiglia, intorno ai quali ci dava la seguente relazione il dott. Antonio Putelli.

Moriva di coléra in 20 ore la sig. Chitarin e

Digitized by Google

438

allontanato il cadavere suffumigi e lavacri regolarmente nella sua stanza si praticavano. Poi ventilandola 39 giorni, occupavanla il 40.° una figliolina, due fanciulli e il marito dell'anzidetta defunta. Incontrò quella lo stesso dì una specie di morbillosa eruzione e volle in assistenza la maggiore sorella, che restando con lei nella medesima camera due giorni incirca mancò in 16 ore per coléra. All'eruzione sottentrando lentamente la cianosi essa pure dieci ore appresso divenne colerosa e perì in 26 ore. Uno de'predetti fanciulli, d'anni 4 1/2 ricondottosi a casa dalla scuola, ov'era stato mandato appena incominciata l'infermità della sorella, venne preso dal morbo l'indomani e spirò dopo due dì. Opinava il dott. Putelli che in onta ai praticati suffumigi forse il germe del coléra si appiattasse nelle tappezzerie della stanza, le cui pareti non erano state raschiate.

Ad ogni modo possiamo andar lieti de' nostri provvedimenti, posciachè non avemmo la frequente ripetizione di casi che a Milano in parecchie abitazioni notavasi, non ostante l'angustia delle nostre vie, le strettezze di malsani abituri e la grande poveraglia fra cui le sue vittime il morbo predilige. Nella ricca città lombarda, in cui più forse che in ogni altra del mondo si operò gagliardamente per arrestare la contagione, e le purificazioni e la separazione de' colerosi dai sani e di questi da chi venne con quelli a contatto, si portarono alla rigida osservanza che le più severe dottrine

Digitized by Google

delle malattie attaccaticcie richieggono, (1) in 40 località si sono ripetute, nell'anno 1854, casi di coléra, i quali come a Venezia sotto questo riguardo ascesero a 115. Ma per Milano è assai notevole codesta proporzione in 371 attaccati, mentre le 48 abitazioni nelle quali ammalarono in Venezia 115 spettano al 1855 in cui i casi furono 1208. Inoltre due sole volte qui ne avvennero sei in una casa; una, 4; poche, 3; molte 2, fino alla totale somma di 115 colerosi in 48 abitazioni. I 115 in 40 abitazioni di Milano, si riunirono per modo che in una sola furono 27, in una 9, in due 6, in una 5, in una 4. Il germe morbifico adunque colpì gli abitatori di una medesima casa assai meno in Venezia che in Milano. (2) Lo stesso possiamo dire rispetto ai pubblici stabilimenti. Comprese 26 alienate nello spedale di Venezia incontrarono il colèra 83, anzi 86 aggiungendo 3 pertinenti all' istituto ostetrico, e 49 ne vennero presi tra gl' infermi dell' ospedale maggiore di Milano. Ma questi 86 sono parte di 1208 casi, e i 49 dei

(1) Il Cholera-morbus in Milano nell' anno 1854, Relazione della Commissione sanitaria municipale pag. 110.

(2) Stava per pubblicarsi questa relazione allorchè giunse quella della Commissione sanitaria di Milano sul coléra del 1855, nel qual anno colà incontrarono il morbo 1403, di cui morirono 1024, guarirono 379 individui. Riscontrasi nell' allegato 31, pag. 133, in 739 abitazioni essere avvenuti 1234 casi. Nella relazione del 1855 non furono specificate come in quella del 1854 le località in cui si ripeterono casi di coléra. Ma il fatto che si notarono 1234 colerosi in 739 abitazioni basta a dimostrare che anche nel 1855 il morbo in Milano colse più che in Venezia gli abitatori di una medesima casa.

Digitized by Google

540

371, laonde gli ultimi proporzionatamente superano di molto i primi e con tale differenza che il più esteso numero d'infermi dell'ospedale di Milano non potrebbe annullare. (1)

Nel pio ospizio Trivulzio e nelle pie case d'industria se ne annoverarono a Milano 52 (2) e noi uno solo ne avemmo nella casa d'industria dove sogliono lavorare 500 circa (V. la Tav. IV), 2 nella casa degli esposti, 6 in quella di correzione, in cui sono 450 condannati, uno nella casa di Dio, uno nell'istituto Zitelle, uno nella casa di ricovero che raccoglie 830 vecchi infermicci. (3) E notisi l'avanzata età non estinguere la disposizione a tal morbo. Nei 371 colerosi di Milano erano 48 tra 60 e 70 anni, 46 tra 70 ed 80, nei 1208 di Venezia 108 tra 61 e 70, 36 tra 71 e 80. Questa è prova che con acconcie misure si provvide all'igiene dei pubblici stabilimenti, ne'quali nessuna diligenza fu pretermessa per migliorare la condizione di quegl'infelici, ed estinguere le speciali loro disposizioni a contrarre la malattia. Il municipio, la direzione dei pub-

(1) Nel 1855 furono 103 a Milano (V. la relaz. cit. p. 145-147) le persone colte dal morbo che stavano nell'infermerie dello spedale maggiore.

(2) Furono 49 nell'anno 1854, e nel 1855 vennero presi dal coléra 63 ne' pubblici stabilimenti, oltre i 103 detti di sopra dello spedale maggiore V. la cit. Relaz. pag. 127.

(3) Parecchi di questi vennero colti da diarrea e talvolta anche da vomito, ma le cure immediatamente apprestate impedirono lo svolgimento della malattia.

Digitized by Google

blici stabilimenti, la regia delegazione che sopraintende ad essi, a dir breve tutte le autorità fecero a gara per mettere in opera utili provvedimenti; ed acciocchè i più efficaci venissero prescelti e senza ritardo eseguiti una giunta centrale di sanità composta del municipio, di un reverendo parroco, di un deputato della pubblica beneficenza, del medico provinciale, del direttore dell' ospedale civile, dei due medici primarj destinati in esso alla cura dei colerosi fu statuita con estesi poteri durante il morbo in ogni argomento relativo alla pubblica salute. Interveniva nelle adunanze a rappresentare la luogotenenza il cons. protomedico, e nelle più importanti lo stesso regio delegato non ostante le personali sue prestazioni ne' bisogni della provincia e de' pubblici stabilimenti. Quando la giunta trovò necessario distogliere il popolo da abitudini pericolose nella dominante calamità, come quella del nuoto e della bibita d'acqua marina, che suole esso usare in estate, si affrettò a correggere gli errori dando proficui consigli.

Ai 18 giugno si pubblicò il seguente avviso:

„ L' afflizione che ci porta la presenza del coléra in questa città è mitigata dal piccolo numero degli attaccati rispetto all' estesissima nostra popolazione. Trascorsero sei settimane dalla comparsa del morbo; e

Digitized by Google

842

frequenti e più facili ormai si ottengono le guarigioni nell'ospedale civile e nelle private famiglie. Ogni cura idonea a limitarne la propagazione ed agevolare il trasporto degl' infermi all' ospedale, assicurarne l' assistenza a domicilio, quando la gravità del pericolo o altre circostanze costringevano lasciarli nelle proprie abitazioni, venne posta in pratica dal municipio ; e già un' autorevole Commissione composta di membri pertinenti al clero, al corpo sanitario, alla pubblica amministrazione e beneficenza chiamata nel suo seno aggiunge i più efficaci espedienti per abbreviare quanto sia possibile, tale pubblica sventura.

Tuttavolta il municipio ha bisogno del vostro concorso, abitanti di Venezia, per togliere le condizioni individuali che potrebbero moltiplicare i casi del morbo. Questi vennero assai frequentemente osservati nelle persone bevitrici dell'acqua di mare. Con l'uso interno di essa in primavera ed estate suolsi provvedere alla cura di parecchie lente malattie, soprattutto dei fanciulli, e se ne ottengono felici risultamenti. Ma nelle attuali condizioni igieniche la speranza di futuro vantaggio potrebbe essere troncata da qualche calamità, perchè l' acqua marina rende lubrico il ventre, e con ciò atteggia i corpi ad incontrare la dominante malattia. Voi non dovete quindi purgarvi senza consiglio di medico, nè dovete trascurare i primi segni del morbo. Uno scioglimento di ventre che a principio di leggieri

Digitized by Google

si vince, può, se non ne prendete pensiero, precipitarvi in perniciose infermità. Non vi lasciate però illudere da volgari pregiudizj, non ricorrete all'aglio, a bibite spiritose, o all' olio comune. Volgetevi subito ad un medico, o recatevi all' ospedale.

Un improvviso raffreddamento può provocare il coléra; fa dunque mestieri tenersi ora coperti più che nelle altre estive stagioni, e guardarsi con molta circospezione dagli sbilanci di temperatura. Il nuoto stesso, quel salutifero esercizio, che ringagliardisce i corpi e dissipa molte infermità, vuol essere abbandonato fino alla cessazione del morbo. Ciò non toglie che si facciano bagni tiepidi o freschi d' acqua dolce o marina dietro le prescrizioni dei medici. Anzi la pulitezza delle persone, come quella delle abitazioni e delle strade, e la espurgazione delle fogne vengono generalmente raccomandate in tempi di coléra. La congregazione municipale si adopera energicamente a far nettare le vie, ma la cooperazione de' cittadini gioverebbe a conseguire più pieno lo scopo. Non limitatevi a tenere monde le abitazioni, le scale, le corti, estendete le vostre cure alle parti di strada limitrofe ad esse, e dove sentiste puzzolenti esalazioni, versate acqua con cloruro di calce, mescolando un cucchiajo di questo in un bicchiere di quella. Il saggio governo della vita preserva grandemente dal morbo. Siate sobrj, ma non vi estenuate per soverchio timore degli alimenti. Non è vieta-

Digitized by Google

444

to il parco uso di buon vino, ma è perniciosissimo quello dell'acquevite o di altri liquori alcoolici. Nutritevi specialmente di cibi animali, preferite fra vegetabili le patate recenti e di buona qualità; assicuratevi che chi vive con temperanza, o cura il morbo a'suoi primissimi indizj, o non lo incontra, o guarisce con molta facilità. „

Senza forzate sequestrazioni, ai colerosi si avvicinavano soltanto le persone necessarie ad assisterli, e i medici, i sacerdoti, gl' infermieri, i parenti, compivano i loro uffizi senza trepidazione, o esitanza, o risparmio di contatti, nè si vide fra noi esempio che, per timore del morbo, alcuno di quelli fuggisse dall' infermo.

Lodevolissimo fu lo spirito della popolazione, docile, animosa e tranquilla, lo che molto certamente influì a mitigare la forza del morbo.

Sole 708 furono le vittime di esso in 1208 che ne vennero presi, e se volessero sottrarsi 13 che ammalarono su legni mercantili e 7 nel circondario esterno a Venezia e qui trasportati (V. la Tav. IV) avremmo 698 estinti in 1188 colerosi.

La Tav. II dimostra quanta influenza possano avere avuto a prolungare la durata del morbo i forestieri che qui giungevano coi germi di esso. Difatti nella decade sesta sono 2 colerosi di legni mer-

Digitized by Google

cantili in 4 di tutta la città e due della stessa provenienza in 6 della decade settima.

Inoltre nel decrescimento della malattia arrivavano intere famiglie da Trieste, dove quella erasi sviluppata, e parecchi giunti appena a Venezia incontrato il coléra morirono. Fu pensato a speciali provvedimenti anche per tale emergenza, e nell' ospedale civile si assegnarono separate stanze ad uso di forestieri che, colti dal morbo durante la via, non avessero voluto entrare nelle comuni sale dei colerosi.

II.

Descrizione della malattia.

Il coléra non presentò quest' anno insigni differenze dalla forma osservata altrove, e qui nelle precedenti invasioni. Innanzi il suo svolgimento solevano turbarsi le funzioni del canale degli alimenti; la nausea, o il vomito, talvolta si manifestavano, talvolta sensazioni moleste all' epigastrio, spesso uno straordinario abbattimento di forze muscolari, frequentissima la scorrevolezza del ventre. Questo è il più comune precursore della malattia. Assai pochi casi annoveraronsi nei quali il morbo cogliesse ad un tratto persone che non avessero per varj giorni o almeno per varie ore negletto alcuno dei sintomi suesposti. Il coléra fulminante non fu mai veduto a Venezia, non fu mai

Digitized by Google

Y40

veduto come di Hoobly e di altri luoghi si è raccontato (1) che *taluni colpiti dalla malattia mentre passeggiavano all'aria aperta caddero a terra, lagnaronsi di vertigini, sordità e cecità, ebbero degli sforzi di vomito e morirono in pochi minuti.*

A Genova non furono rari questi terribilissimi accidenti nella prima (2) invasione del colera.

Il più precipitoso andamento che si notasse fra noi fu un caso di morte avvenuto in due ore, e nè pur venne posto fuori di dubbio in esso che la diarrea o altri sintomi non avessero prenunziata la rapidissima infermità. Spesse volte nei casi che si dicevano fulminanti, moltiplicando le indagini, si riscontrava la diarrea non essere stata avvertita, o almeno non acconciamente curata, e aversi erroneamente segnato il principio della malattia solo da quell' istante in cui il muscolare abbattimento costringeva gl' infermi a porsi in letto. E notisi che la prostrazione suole nel coléra ordinariamente o non verificarsi o verificarsi soltanto quando sia imminente la morte. Noi vedemmo colerosi recarsi all' ospedale camminando senz' appoggio, e salendo alte scale senza difficoltà, mentre la circolazione del sangue procedeva sì languida che il polso al carpo mancava interamente.

(1) Enciclopedia medica inglese tradotta dal dott. Michelotti pagine 17.

(2) Fantonetti cenni del colera vagante nella Liguria, pag. 7.

Digitized by Google

I caratteri della malattia furono, come nelle altre contrade, a Venezia copiose evacuazioni di liquido simile a decotto d'orzo o di riso con fiocchi biancastri per vomito e per secesso, granchi, ambascie, voce rauca e languidissima, abbassamento del calore cutaneo, affievolimento grandissimo delle azioni cardiache e vascolari, per cui il polso fin da principio debolissimo inutilmente poi si ricercava alla ordinaria regione del braccio. Appena si sentivano i battiti delle carotidi e crurali arterie, e collo stetoscopio poco energici quelli del cuore. La cianosi mancò spesse fiate; i granchi generalmente furono non molto intensi, e prevalente sintomo fra noi sproporzionato di sovente all' intensità degli altri l'anzidetto affievolimento della circolazione. Quindi i reni non separavano urine, s' infossavano gli occhi, disseccavasi la sclerotica, la cute perdeva quella elasticità e quella vita che le derivano dalla irrigazione sanguigna. Apertasi largamente la vena non esciva talvolta alcun fluido o stentatamente qualche goccia di sangue nero, denso come la pece.

Appressimandosi la morte mancavano gli scarichi o si facevano di fluido rossigno, come le lavature di carne, e con singolare apatia gl' infermi o assopiti o conservando integre le facoltà mentali davano l'estremo respiro. Il dott. Michelotti fra le differenze del coléra europeo e dell' indiano notava che le evacuazioni furo-

Digitized by Google

448

no molto più profuse e più indomite in questo che in quello (1).

L' avvilimento della circolazione, che soleva finire colla morte in 36 ore al più tardi, per eccezione, estinguendosi lentamente la vita, durava tre o quattro giorni. Era di buon presagio che il freddo del corpo diminuisse, e i polsi un pocolino risorgessero. Perchè, anche continuando diarrea, vomito e granchi, il polso alcune volte rialzavasi e gli altri fenomeni cessavano mano a mano che iva rianimandosi la circolazione del sangue. Sotto questi favorevoli auspicii ricomponevasi la fisonomia, cominciava il flusso delle urine, gli scarichi del ventre prendevano tinta fecale, l'infermo veniva a guarigione. La quale succedeva talvolta rapidamente per modo che in tre giorni era già dichiarata la convalescenza, talvolta dopo lunghe e parecchie vicissitudini di febbri gastriche, di policolie, di spasimi diaframmatici, di congestioni epatiche e cerebrali. Ma più terribile, perchè allo stato algido ne sottentrava uno meno precipitoso, ma pure assai minaccievole, era la forma che si chiamò tifoidea. In questa i polsi ora risorgevano, ora nuovamente decadevano, e la giacitura prostrata, il sussulto dei tendini, il vaniloquio, la tendenza al sopore davano qualche sembianza di tifica malattia. Tale trasformazione del coléra, che meglio forse si direbbc incompleta reazione, dai comu-

(1) Encicl. cit. art. coléra.

Digitized by Google

ni stati tifoidei distinguevasi per varj caratteri; la lingua non secca, lignea, nerognola, come vedesi in quelli, non i denti fuliginosi, non mordace, urente la cutanea temperie, ma tratto tratto anzi una più bassa dell'ordinaria, e il respiro assai lento e laborioso con evidente opera di tutti i muscoli ausiliatorii di questa funzione, l'occhio tirato all'insù, la cianosi, se preesisteva, non interamente scomparsa, il sangue, se traevasi dalle vene, meno rosso e più denso del naturale. Nelle poche sezioni di colerosi che si praticarono a Venezia, non furono trovate in codesta trasformazione le intestinali specifiche alterazioni delle febbri tifoidee, ma il sangue contenuto nel cuore poco disforme da quello dello stato algido. Considerando il qual fatto e i fenomeni della predetta trasformazione pare verosimile la conseguenza che il sangue, per le perdite di siero e forse per la non intera espulsione del germe morbifico, inetto ad assumere nel polmone le condizioni arteriose renda difficile il respiro e disacconci i centri nervei e i filamenti che da essi derivano a governare i precipui atti vitali. L'influenza del sangue arterioso sopra di quelli pel compimento di questi atti venne ormai posta fuori di dubbio da iterate osservazioni ed esperienze. Dicemmo che in pochi morti di coléra qui si praticarono sezioni, e non fu per pigrizia o pusillanimità. Chi assistette in ospedale i colerosi, aprì cadaveri e trovò le cose stesse notate a Venezia od altrove nelle

Digitized by Google

450

precedenti irruzioni del morbo. Nello stadio algido non riscontrossi quella psorenteria che alcuni descrissero, ma solamente qualche rara papula sorgente dall' interna superficie intestinale. Si trovò sangue piceo, la cistifellea tumida di bile, la vescica vuota di orina, gl' intestini di color rosso, o bianchi come per ordinario, varie e quindi poco valutabili le altre lesioni.

Entrò il convincimento che i sintomi, come fu scritto nella .Enciclopedia inglese all' articolo coléra spargono molta più luce su la natura della malattia e della sua appropriata cura, di quella che le apparenze del cadavere. Quando un deleterio principio opera sui corpi umani distruggendo rapidamente la vita, non basta il tempo perchè si alteri la struttura dei visceri; accadono mutazioni nelle compagi delle fibre e nella intima composizione dei fluidi ove non penetrano i nostri sensi, vien meno il lume della notomia patologica.

Confessollo il restauratore di questa scienza, quel grande italiano che insegnava a cercare nei cadaveri le cagioni delle umane infermità e i guasti da esse prodotti. Ei soggiunge parlando di febbri epidemiche e maligne (1). *Quod tunc magis dolendum est, quando in iis febribus, ut saepe numero contingit, quae et perniciosiores sunt, et plures eodem tempore invadunt, malignis videlicet ac epidemicis.*

(1) De sed. et caus. morb. Epist. LXVIII art. 2.

Digitized by Google

III.

Natura del morbo e disposizioni ad incontrarlo.

Poco lume l'anatomia patologica arrecò nel coléra siccome nelle altre acute malattie contagiose, e in queste e in quello restò occulta la natura del morbo perchè non fu isolato il principio generatore di esso e quindi riconosciuto nella sua essenza. Nel vajuolo, nel morbillo, come nel coléra, sta tutta la malattia nel principio morbifico. Parliamo della primitiva, avvegnachè da essa possano derivare lesioni che rimangono anche dopo l' espulsione di quello, e come a dire successioni del morbo, o malattie secondarie. Nessuna speciale oscurità nel coléra che non sia nella scarlattina, o nel morbillo; ignoti i principii deleterj egualmente nell' uno e negli altri, ignoti i mezzi capaci di decomporli o distruggerli. Non è giusto adunque il pensiero che speciali tenebre ravvolgano la patologia del coléra; sono tenebre comuni alla scarlattina, al vajuolo, che riguardano l' essenza del principio morbifico, nè le osservazioni raccolte quest' anno fra noi le diradarono menomamente.

Ma quel principio per isvolgere la malattia deve trovare speciali disposizioni, avvegnachè altrimenti ne verrebbero presi tutti gli uomini.

Digitized by Google

52

Tale è la legge d'ogni germe che si riproduce nei corpi animali e desta passando dall' uno all' altro la medesima infermità. Molto importa volgere la mente a codeste disposizioni, perchè, non producendosi il morbo senza l' efficacia di esse, puossi arrestarlo o grandemente circoscriverlo mediante la loro distruzione.

È un fatto che il coléra trova nella miseria il proprio alimento, che gli stenti e le privazioni dispongono a contrarlo, è un fatto che nelle parti più povere della nostra città si diffuse più estesamente.

Nel sestiere di Dorsoduro avemmo (V. la tav. III) attaccati 1,198 della popolazione, nel sestiere di Castello 1,102, e sono essi i due più miseri della città. Al contrario in quello di san Marco, ch' è il più ricco, 0,785, e in nessun dei tre altri si giunse all' uno per cento. In tutta la città calcolata la popolazione di 112,821 abitanti, la totale proporzione dei colerosi rispetto ad essa fu di 1,088, e la mortalità di 0,645 per cento. Nè puossi dire che il male fosse a Venezia di più mite natura, che altrove, poichè fra' 706 che tolse di vita si trovano (V. la tav. V) 159 mancati il dì stesso della denunzia, e di questi (V. la tav. VI) 1 in 2 ore, 4 entro 6 ore, 79 entro 12 ore dallo svolgimento del coléra.

Fra le cagioni disponenti vengono dopo la miseria gli stravizzi , e notossi succedere con frequenza la malattia alle gozzoviglie e principalmente all' abuso di

Digitized by Google

pesanti cibi, e di quelli che sciolgono il corpo; rade volte colpire persone che si nutrivano di buone carni e con opportuno regime sostenevano le forze corporee. Noi vedemmo frequentemente crescere i casi dopo i giorni festivi.

Nel prospetto delle condizioni sociali dei colerosi, vedi la tav. VII, trovansi colti a preferenza i domestici 142, 18 uomini, 124 donne, i falegnami, i facchini, e generalmente coloro che consumavano la propria vita in laboriosi esercizj, o si esponevano agli sbilanci di traspirazione cutanea. In quest' ordine si annoverano i barcajuoli che furono 30 e i marinai, pei quali ultimi potrebbe eziandio il numero essere stato accresciuto da non pochi che avessero fuori di Venezia incontrata la malattia.

Caddero inferme 28 lavandaje, e si vorrà di ciò accagionare la mancanza di uno stabilimento pel bucato dei colerosi?

A Milano quello stabilimento fu aperto e tuttavia nel 1854 in 371 colerosi notavansi 8 lavandaje, che vuol dire un numero proporzionatamente più grande che a Venezia, posciachè 8 in 371 è cifra un pocolino maggiore che 28 in 1208. (1) D' altra parte, in altri luoghi, nei quali dominò il coléra ricordossi questa

(1) Nel 1855 in 1403 colerosi di Milano si annoverarono 30 lavandaje (V. la rel. cit., p. 149). Il numero di esse non fu dunque minore a Milano che a Venezia nè pure durante il 1855.

Digitized by Google

sventura dei lavatori di panni lini, la quale puossi talvolta all' azione diretta di superstiti germi morbifici attribuire, ma devesi eziandio alle fatiche del duro esercizio, all' acqua con cui quelle persone sono in lungo contatto, agli stenti insomma, al freddo, alla umidità, che turbano agevolmente le funzioni dello stomaco e degli intestini; in questo turbamento fu da tutti e in ogni luogo riconosciuta la massima disposizione al coléra.

A produrlo noi crediamo che molto lo spavento influisca, ed è già troppo noto che per quella turbazione di animo sciogliesi frequentemente il corpo. I paurosi si videro predilette vittime del morbo, e fu narrato di un delinquente che incontrò il coléra credendo di coricarsi nel letto di un coleroso, per ottenere con questo esperimento la propria liberazione. La prova tendea a riconoscere gli effetti dell' impressione morale, posciachè su quel letto nessun infermo aveva mai giaciuto. Quindi gli animosi assai di rado incontrano il morbo, e per questo pensiamo essere notati fra i nostri colerosi un solo sacerdote (1) e un solo medico, quest' ultimo anche guarito. Nel valutare la prudenza di tali uomini che consci del popolare infortunio e del cimento cui si esponevano, viveano temperatamente e curavano le prime indisposizioni, e' bisogna por

(1) Questo sacerdote non prestava spirituale assistenza ai colerosi, nè con essi ebbe alcun particolare contatto.

Digitized by Google

mente che in onta a queste erano essi spesse fiate costretti a non interrompere le proprie occupazioni, le quali, moltiplicandosi i casi, importavano gagliarde fatiche e toglievano alcune volte al corpo il necessario riposo. Ma quegli uomini accostavansi al letto dei colerosi con intrepidezza di spirito, e nella soddisfazione di prodigalizzare ad essi le più umane sollecitudini rinfrancavano efficacemente le forze della vita.

Non fu riscontrata nelle condizioni meteorologiche alcuna speciale circostanza idonea a stabilire disposizioni al colera. Vuolsi però notare che i venti di sud predominarono nel 1854 in Venezia, nella quale sono più frequenti quelli di nord-est (1). Inoltre il gennajo 1854 fu meno freddo dell' ordinario; la sua media termometrica + 3°,24, mentre suol (2) essere + 1°,44. Più caldo eziandio il luglio dell' anno stesso, nel quale si notò la temperatura media + 19°,56, mentre suol (3) essere + 18,72.

Quelle turbazioni di ventre, quelle diarree che furon chiamate *premonitrici*, quel primissimo stadio cui si dette il nome di colerine, costituiscono, a nostro avviso, la più insigne disposizione al morbo indiano, ma non

(1) V. il cit. art. Clima e Salute pubblica nella cit. Op. Venezia e le sue lagune V. II, p. 267.

(2) Op. cit. vol. I, p. 264.

(3) Ivi.

Digitized by Google

456

sembrano effetto del suo principio generatore, perchè non devesi confondere con esse il morbo che regnò in altri tempi, e gli antichi medici accuratamente descrissero.

Le colerine sono disposizioni al coléra, come altre condizioni delle macchine umane, per esempio l' estenuazione di forze anche scompagnata da speciale turbamento degli organi addominali. Vennero colti 86 dal morbo nel civico nostro spedale, in cui dimoravano per altre infermità, e nel prospetto num. X vedesi che 5 soltanto soffrivano nel basso ventre. Tutti però erano da precedenti morbi assai infraliti, poveri di nutrizione e di forze, e fra essi 26 (1) maniache con profondi vizj di assimilazione, com' è la pellagra. Le quali osservazioni mettono in chiara luce il danno di raccogliere gli infermi di alienazioni mentali nei grandi stabilimenti in cui si curano gravi malattie e specialmente le contagiose.

(1) Le maniache sarebbero 25, e se ne annoverarono 26 perchè si aggiunse la Fontanive infermiera del morocomio, colta dal morbo mentre prestava servizio in esso. V. il cit. prospetto X.

Digitized by Google

IV.

Medodi adoperati per combattere il coléra.

Fa mestieri distinguere le cure per dissipare le colerine, che noi stimiamo insigni disposizioni al morbo, da quelle destinate a combatterlo quando esso sia sviluppato. Le tenui alterazioni, col regime dietetico, col riposo, col letto e altri comuni mezzi idonei a favorire la traspirazione cutanea, in breve guarivano. Le più forti e tenaci, le colerine, come il coléra indigeno, su la cura del quale fu maestro il celebre Sydenham, che al laudano quasi ad ancora sacra voleva si ricorresse, richiedevano un più accurato governo, e facilmente venivano a guarigione cogli ordinarj espedienti che al coléra indigeno soglionsi opporre.

Ma rispetto al morbo indiano già sviluppato, regnarono qui le medesime discrepanze, che quasi in ogni luogo notaronsi, e che derivano dalla sua poca obbedienza alle più acconcie cure. Queste discrepanze non sono mai nelle febbri periodiche in cui unanimemente prescrivono i medici lo specifico rimedio, non sono nelle infiammazioni legittime, nelle sifilidi ec., ma nelle tisi, nei cancri, dove gli uomini scuorati dagli esiti funesti, anche nei più dubbiosi rimedj amano riporre qualche speranza. Non è dunque meraviglia se

458

in Venezia, come in ogni altro luogo, non furono uniformi i metodi di combattere la malattia già sviluppata; e ognuno vantò il proprio, perchè in tutti si annoverarono morti e guariti. Per esempio nello spedale militare i colerosi si tenevano in una vuota tinozza, nella quale riscaldavasi l'aere con alcool ardente in una pentola, e tratti dall'azione dei vapori alcoolici si ravvolgevano in coperte di lana facendo che usassero bibite diaforetiche. Morirono soli 51 in 263 attaccati e 212 guarirono. Le prove si ripeterono senza riuscita nello spedale civile; non venne a guarigione alcuno de' sottoposti al bagno alcoolico.

Nel medesimo spedale civile gli uomini nella invasione del morbo si curarono col salasso e col ghiaccio internamente senz'altri farmachi, le donne invece col magistero di bismuto e l'oppio, col ghiaccio internamente e qualche clistere sedativo e mucilaginoso, e negli uni e nelle altre non trascuraronsi i senapismi. Degli uomini guarirono 48 per cento e delle donne 33 per cento, ma egli è uopo avvertire che fra queste si annoverano le maniache, le quali sa ognuno poter difficilmente per la fisica loro condizione superare la malattia. Negli stabilimenti pubblici poi anche la mortalità per le comuni malattie suol osservarsi più grande fra le donne che fra gli uomini. Lo ha notato pure il Buffini nella sua relazione intorno allo spedale maggiore di Milano e al pio istituto di santa Corona per l'anno 1850.

Digitized by Google

Nello spedale civile di Venezia dal 3 luglio al 29 settembre 1837 si curarono 214 colerosi, 87 uomini, 127 donne. Guarirono 28 uomini e 36 donne, un numero dunque maggiore di quelli che di queste. Nella rel. della comm. sanitaria di Milano sul *cholera morbus* dell'anno 1835 scrisse il dott. Griffini dirigente uno spedale destinato a quel morbo (p. 178): *È un dato inconcusso che la mortalità diversifica essenzialmente nei due sessi; che gli uomini offrono sempre un maggior numero di guarigioni.* Egli ebbe oltre 36 per cento di guariti sul numero totale degli uomini, e il 29 per cento sul numero totale delle donne.

Quello stesso metodo con cui quest'anno nelle sale femminili si ebbero le guarigioni del 33 per cento dette il 50 per 100 applicato agli uomini dallo stesso medico nello spedale sussidiario di s. Daniele, in cui di 177 curati 88 guarirono (1). Le differenti risultanze negli uomini e nelle donne allo spedale civile e al militare non possono dunque condurre ad alcuna legittima conseguenza rispetto ai metodi da preferirsi. Perchè il sesso come l'età hanno molta parte negli esiti, indipendentemente dalla cura. Le guarigioni riescono meno difficili, per la maggior resistenza vitale, negli uomini che nelle donne, e tra i primi più facili nel robusto soldato, che nel molle cittadino, e del pari più facili negli adulti, che nei fanciulli e nei vecchi. Il prospetto dei morti

(1) V. Il Giornale per servire ai progressi della pat. Vol. VII.

Digitized by Google

Yno

e guariti secondo l'età dei colerosi (V. la tav. VIII) mostra la diminuzione di guarigioni nei primi e negli ultimi anni della vita, e l'accrescimento di esse nelle più floride epoche di quella. Dai 6 ai 10 anni 23 guariti in 31 curati, 37 in 54 dagl' 11 ai 15, 51 in 82 dai 16 ai 20, 47 in 88 dai 21 ai 25, 61 in 113 dai 26 ai 30, e invece soli 24 in 90 fanciulli da 1 a 5 anni, soli 25 in 107 dai 61 ai 70, soli 9 in 37 dai 71 agli 80, soli 3 in 11 dagli 81 in poi. Se dunque nessuna età potè rendere immuni i corpi umani dal morbo, le età influirono grandemente nel favorire le guarigioni o le morti.

Arrogi le differenze rispetto al tempo in cui vengono intraprese le cure, difficilissime nello stato algido, assai più facili nell' invasione del morbo. Perciò i militari costretti dalla loro disciplina ad invocare soccorso alla comparsa de' primi sintomi deggiono anche perciò incontrare più di leggieri la guarigione. Per dedurre legittimamente rispetto ai differenti metodi curativi sarebbe mestieri sperimentarli sotto analoghe circostanze in un grandissimo numero di persone, del medesimo sesso e della medesima età. Nulla pertanto si potrà conchiudere intorno ai metodi di cura finchè unitamente si annoverino nella stessa cifra i colerosi algidi e quelli della invasione e delle trasformazioni.

In queste concordemente tutti i medici riconoscono speciali morbi, richiedenti speciali ajuti secon-

Digitized by Google

do la loro natura. La quale è fatta palese dai sintomi e dalla conoscenza delle alterazioni che il germe deleterio induce nelle macchine umane.

Lo stato del sangue, l' accumulamento della bile nella sua vescica e ne' suoi suoi canali, l' affievolimento di azioni nervee, le impressioni ricevute dallo stomaco e dagl' intestini, che furono teatro di tanto scompiglio, producono condizioni adinamiche, o tifoidee, o spasmodiche, o infiammatorie, o biliari, o altre speciali determinate da precedenti disposizioni. Le cure deggiono essere appropriate a codeste specialità e assai circospette ad un tempo, non dimenticando le fasi del morbo precorso e la facilità con cui gl' infermi dalle reazioni ricadono nel vitale annientamento.

Ma la storia del nostro coléra, più che per i metodi impiegati a combatterlo, è importante per le provvidenze dirette a togliere o diminuire le popolari disposizioni a incontrarlo.

Si purificarono accuratamente le abitazioni e le robe dei colerosi senza grande dimostrazione, non si aprirono stabilimenti appositi pel bucato, non si separarono forzatamente gli ammalati dai sani, non vi fu tra questi chi paventasse di avvicinarsi a quelli e soccorrerli con fratellevole carità.

Si badò accuratamente di non ispargere l'allarme nel pubblico, e al rigore delle sequestrazioni si ante-

Digitized by Google

46a

posero le cure nel soccorrere gl' indigenti e diminuire in essi le disposizioni a questo morbo.

In Milano gl' isolamenti furono severissimi, e tuttavolta in quella illustre città, mancarono di coléra 1024 persone. Venezia durante l' anno stesso ne perdette presso a poco lo stesso numero proporzionale.

Non inferiremo da tutto ciò che abbiasi a seguire il nostro esempio, ma, come i fatti si registravano nelle principali città, li registrammo noi pure, acciocchè congiuntamente a quelli che altrove si raccoglieranno, possano tosto o tardi condurre ad utili deduzioni.

Altro è indagare quali mezzi sarebbero necessarii, quale accordo fra le potenze europee per confinare l' asiatico flagello nella fatale sua culla. È assai differente ricerca da quella dei più acconci provvedimenti quando il coléra penetrò in un paese.

Deggiono allora adottarsi rigidi sequestramenti, forzate separazioni? O piuttosto dee la pubblica amministrazione limitarsi a raccomandare l' allontanamento dagli ammalati delle persone non necessarie ad assisterli, e non usando a questo proposito soverchia severità volgere le principali sollecitudini a rinfrancare gli animi, a dissipare tutte le condizioni favorevoli alla malattia? A dir breve senza trascurare le disposizioni a questa, nè il germe contagioso, le

Digitized by Google

pubbliche cure più a quelle che a questo si rivolgeranno?

Il problema non è ancora risolto e lo studio imparziale dei fatti guiderà a statuire uniformi prodimenti in tutti gl'inciviliti paesi.

GIOVANNI CO. CORRER *podestà, presidente.*

P. GIROLAMO NOB. VENIER *assessore municipale.*

PIERLUIGI CO. BEMBO *assessore municipale.*

MARCANTONIO GASPARI *assessore municipale.*

PIETRO SAILER *assessore municipale.*

Mons. GIUSEPPE LAZZARI *paroco di s. Luca.*

Dott. CARLO NERVI *r. medico provinciale.*

Dott. PIETRO BEROALDI *direttore del civico spedale.*

Dott. GIACINTO NAMIAS *medico prim. del c. sped.* ESTENSORE DELLA PRESENTE RELAZIONE.

Dott. ALESSANDRO ALESSANDRI *medico prim. del civ. sped.*

ANTONIO CO. ZEN *deput. della comm. gen. di pubb. benef.*

Dott. GIOVANNI DUODO *medico municipale.*

Dott. GIO. BATT. PASQUALIGO *provv. agg. al med. munic.*

ANTONIO GAJO *segretario municipale.*



Digitized by Google

564

Digitized by Google

PROSPETTI RELATIVI

ai precedenti cenni sul colera

Digitized by Google

PROSPET

giornaliero dei casi di coléra e

Data	*At-tac-cati*	*Gua-riti*	*Morti*	*In cura*	*Barometro ridotto a 0.° R.*	*Termome-tro Réaumur*	*Umidità dell' aria calcolata col psicr.*
6 maggio	1	»	»	1	336, 27	13, 0	73, 9
7 »	1	»	1	1	337, 02	12, 5	77, 2
8 »	»	»	1	»	335, 25	13, 5	61, 7
9 »	3	»	»	3	334, 34	10, 8	74, 8
10 »	2	»	1	4	336, 25	9, 7	65, 5
11 »	»	»	»	4	335, 09	11, 9	66, 8
12 »	2	»	1	5	334, 00	10, 6	82, 1
13 »	»	»	2	3	335, 13	11, 1	78, 8
14 »	1	»	»	4	333, 65	9, 5	79, 9
15 »	»	»	1	3	332, 52	9, 8	84, 6
16 »	1	1	1	2	332, 89	10, 5	83, 3
17 »	»	»	»	2	335, 52	11, 1	76, 8
18 »	2	»	»	4	336, 61	12. 2	72, 7
19 »	3	»	1	6	335, 77	10, 0	62, 1
20 »	3	»	3	6	335, 92	12, 3	71, 4
21 »	4	»	1	9	337, 89	13, 0	79, 5
22 »	4	»	»	13	338, 31	13, 4	83, 3
23 »	4	»	3	14	337, 96	12, 6	85, 7
24 »	7	»	5	16	337. 93	14, 0	73, 4
	38	1	21				

Digitized by Google

TO I.

delle condizioni meteorologiche.

STATO ATMOSFERICO *Qualità media della giornata*	*Vento dominante*	*Somma della pioggia*	*Annotazioni particolari*
varia	S. O		
bella	E. S. E		
bella	S. E		
con piog. inter.	N. N. O	6, 04	
bella	S		
varia	S. S. E		
con piog. inter.	S	6, 68	ore 2. p. minaccia di temporale con vento S forte; ore 10 p. poca grandine.
varia	S. E	1, 38	
varia	N. O	4, 16	
burrascosa	S. S. E	7, 84	
varia	E. S. E		
varia	N. E		
varia	N. E	0, 11	
varia	S		
con piog. inter.	N. O	3, 66	
varia	N. E		
con piog. inter.	E	0, 81	
varia, con poche goccie	S. S. E		
varia con nebbia	N. O		

Digitized by Google

8/68

PROSPE[T]

giornaliero dei casi di coléra

Data	*Attaccati*	*Guariti*	*Morti*	*In cura*	*Barometro ridotto a 0.° R.*	*Termometro Réaumur*	*Umidità dell' aria calcolata col psicr.*
	38	1	21	16			
25 maggio	4	»	4	16	337, 16	17, 1	57, 1
26 »	18	1	8	25	332, 75	17, 2	67, 3
27 »	15	»	4	36	334, 93	19, 0	63, 7
28 »	34	»	15	55	335, 20	17, 5	67, 0
29 »	45	1	23	76	335, 61	16, 4	75, 3
30 »	32	»	14	94	336, 08	16, 5	71, 6
31 »	27	3	12	106	335, 54	16, 4	79, 1
1 giugno	30	1	15	120	336''',76	+16°, 4	80, 3
2 »	27	3	22	122	336, 47	16, 9	80, 2
3 »	27	5	15	129	337, 34	16, 6	78, 2
4 »	34	4	19	140	336, 77	17, 9	60, 0
5 »	30	16	15	139	336, 55	19, 4	61, 8
6 »	26	12	10	143	336, 36	19, 3	66, 0
7 »	24	4	16	147	336, 33	19, 9	74, 3
8 »	35	19	17	146	336, 81	19, 7	77, 6
9 »	35	12	25	144	338, 08	18, 8	75, 0
10 »	40	11	15	158	335, 53	19, 8	60, 4
11 »	43	8	21	172	336, 55	19, 0	71, 3
	564	101	291				

Digitized by Google

TO I.

delle condizioni meteorologiche.

STATO ATMOSFERICO *Qualità media della giornata*	*Vento dominante*	*Somma della pioggia*	*Annotazioni particolari*
varia	N. O		
bella	E. S. E		
varia	S. S. O		
con piog. inter.	S	0, 09	
varia	S. E		
varia	E		
varia	E		
nuvolosa; con poche gocc.	E		
con piog. inter.	N. E	2, 04	
con piog. inter.	S. E	1, 81	
bella	S. O		
varia	N. N. E		
varia	N. N. E		
varia	S. S. E		
con piog. inter.	S. S. E	4, 35	ore 12 m. max. del termometro + 23°, 8.
varia	E. S. E		
varia	N. N. E		
bella	E. S. E		

Digitized by Google

530

PROSP

giornaliero dei casi di colér

Data	At-tac-cati	Gua-riti	Morti	In cura	Barometro ridotto a 0.° R.	Termome-tro Réaumur	Umidi dell' a calcola col psi
	564	101	291	172			
12 giugno	25	12	36	149	338, 13	20, 5	72, 2
13 »	35	8	18	158	337, 21	19, 7	70, 3
14 »	26	16	14	154	336, 75	19, 7	65, 1
15 »	30	12	14	158	336, 93	16, 7	70, 8
16 »	30	10	19	159	334, 51	18, 8	73, 3
17 »	27	18	20	148	335, 93	17, 2	57, 6
18 »	22	7	17	146	336, 90	14, 7	64, 0
19 »	24	12	13	145	334, 90	12, 3	80, 4
20 »	16	9	10	142	334, 58	12, 6	76, 4
21 »	20	19	12	131	336, 57	12, 2	82, 6
22 »	24	12	9	134	337, 97	14, 1	78, 7
23 »	6	9	5	126	336, 57	13, 9	84, 0
24 »	9	21	4	110	335, 30	15, 4	77, 8
25 »	7	16	5	96	338, 04	15, 9	50, 5
26 »	6	7	7	88	339, 10	16, 7	65, 2
27 »	3	12	6	73	339, 43	17, 5	71, 0
28 »	6	17	3	59	339, 54	17, 7	69, 0
29 »	10	8	4	57	339, 23	17, 1	66, 1
	890	326	507				

Digitized by Google

TO I.

delle condizioni meteorologiche.

STATO ATMOSFERICO — *Qualità media della giornata*	*Vento dominante*	*Somma della pioggia*	*Annotazioni particolari*
varia	S. S. E		
con piog. inter.	O	0, 20	ore 7 pom. poca pioggia con minaccia di temporale.
varia	S. S. O		
con piog. inter.	N. E	1, 55	
varia	S		
varia, con poche goccie	S. O		
con piog. inter.	N. E	0, 10	
burrascosa con piog. int.	N. N. E	3, 45	
burras., piog. inter.	N. E	4, 65	
burras., con piog. inter.	N. N. E	17, 67	dopo le 10 p. jeri sera, pioggia dirotta, lampi vivissimi al S, tuoni lontani.
varia	S		
con piog. inter.	N. E	2, 22	
varia	S		
varia	S		
varia	S		
varia con poche goccie	S. S. E		
varia con poche goccie	S		
varia	S. S. E		

Digitized by Google

572

PROSPET

giornaliero dei casi di coléra e

Data	*At-tac-cati*	*Gua-riti*	*Morti*	*In cura*	*Barometro ridotto a 0.° R.*	*Termome-tro Réaumur*	*Umidità dell' aria calcolata col psicr.*
	890	326	507	57			
30 giugno	8	7	4	54	338, 65	18, 0	61, 6
1 luglio	7	5	1	55	339, 41	19, 3	61, 3
2 »	5	8	3	49	339, 54	19, 4	61, 2
3 »	5	10	5	39	338, 48	18, 4	70, 0
4 »	10	9	2	38	337, 64	18, 1	74, 1
5 »	7	2	5	38	337, 48	19, 8	74, 9
6 »	8	5	1	40	337, 19	19, 2	73, 7
7 »	2	4	5	33	336, 39	18, 4	75, 2
8 »	9	5	4	33	337, 02	18, 4	77, 4
9 »	13	6	8	32	336, 09	19, 8	73, 5
10 »	2	3	5	26	335, 43	21, 1	76, 1
11 »	4	2	2	26	334, 50	21, 0	57, 6
12 »	7	1	3	29	335, 64	19, 6	62, 5
13 »	2	3	3	25	338, 21	19, 2	66, 9
14 »	2	3	6	18	339, 24	20, 2	68, 8
15 »	3	2	1	18	337, 92	21, 3	67, 4
16 »	9	1	6	20	335, 51	21, 2	65, 3
17 »	9	2	4	23	333, 70	20, 3	67, 4
	1002	404	575				

Digitized by Google

TO I.

delle condizioni meteorologiche.

STATO ATMOSFERICO — *Qualità media della giornata*	*Vento dominante*	*Somma della pioggia*	*Annotazioni particolari*
bella	S		
varia	S		
varia	S. S. E		
con piog. inter.	S. E	0, 95	
varia	S. E		
varia	S. S. E		
con piog. inter., e v. forte	N. E	11, 58	Varie volte minaccia di temporale, ore 5 p. si osservò al N. una *tromba terrestre.*
varia	S. S. E		
varia con poche goccie	S. E		
piog. inter.	E. S. E	0, 24	
varia	N. E		
varia	S. O		
varia, con poche goccie	O. S. O		
bellissima	S. S. E		
bellissima	S. S. E		
varia	E. S. E		nella notte: rugiada
bella	S. E		
varia	S. E		

Digitized by Google

579-

PROSPET

giornaliero dei casi di coléra

Data	At-tac-cati	Gua-riti	Morti	In cura	Barometro ridotto a 0,° R.	Termometro Réaumur	Umidità dell'aria calcolata col psicr.
	1002	404	575	23			
18 luglio	5	1	4	23	335, 36	18, 8	61, 1
19 »	6	»	3	26	336, 17	19, 3	70, 4
20 »	5	1	3	27	334, 84	20, 7	67, 0
21 »	7	2	4	28	336, 18	18, 1	53, 2
22 »	8	3	4	29	337, 20	18, 1	50, 9
23 »	5	2	1	31	336, 80	17, 9	59, 0
24 »	4	2	3	30	336, 71	18, 9	65, 7
25 »	6	3	5	28	335, 96	20, 3	64, 0
26 »	5	6	3	24	336, 07	19, 7	61, 3
27 »	2	1	3	22	337, 03	18, 2	55, 0
28 »	4	1	4	21	337, 36	19, 1	62, 8
29 »	4	2	3	20	336, 83	18, 2	58, 4
30 »	8	1	3	24	336, 27	18, 8	62, 1
31 »	2	1	6	19	336, 61	19, 5	63, 1
1 agosto	6	»	1	24	337, 57	21, 0	63, 9
2 »	2	1	3	22	338, 35	21, 6	66, 1
3 »	4	1	2	23	337, 62	22, 2	70, 3
4 »	13	4	7	25	335, 82	22, 5	72, 3
	1098	436	637				

Digitized by Google

TO I.

delle condizioni meteorologiche.

STATO ATMOSFERICO — *Qualità media della giornata*	*Vento dominante*	*Somma della pioggia*	*Annotazioni particolari*
varia	E. S. E		
varia	E. S. E		
con piog. inter., v. forte	N. N. E	0, 60	
varia con vento forte	N. E		tutta la notte ven. for. del N. E
bella	N. E		
bellissima	E. S. E		
bellissima	S. S. E		
varia	S		
varia	O. S. O		
varia	S. E.		
varia	N. E		
varia con vento forte	N. E		
varia	S		
varia	S		
bella	S		
bellissima	S. S. E		
bellissima	S. S. E		
bella	E. S. E		

Digitized by Google

476

PROSPET

Giornaliero dei casi di colèra

Data		Attaccati	Guariti	Morti	In cura	Barometro ridotto a 0.° R.	Termometro Réaumur	Umidità dell' aria calcolata col psicr.
		1098	436	637	25			
5	agosto	8	1	3	29	335, 14	21, 1	73, 2
6	»	2	1	4	26	337, 66	18, 6	60, 6
7	»	5	2	5	24	337, 50	19, 0	66, 4
8	»	4	1	1	26	332, 30	19, 5	67, 1
9	»	5	3	2	26	335, 07	17, 3	70, 6
10	»	10	1	1	34	336, 69	16, 4	67, 7
11	»	4	3	5	30	337, 40	16, 2	73, 8
12	»	1	»	1	30	336, 17	15, 4	80, 0
13	»	7	7	»	30	335, 55	16, 2	74, 4
14	»	6	4	5	27	336, 11	17, 9	67, 4
15	»	2	2	2	25	337, 52	17, 3	78, 4
16	»	2	4	1	22	338, 34	17, 5	76, 5
17	»	2	2	1	21	338, 60	17, 0	73, 7
18	»	2	2	3	18	338, 95	17, 6	71, 4
19	»	1	1	4	14	339, 65	18, 4	69, 7
20	»	»	2	1	11	339, 07	18, 8	73, 0
21	»	3	6	»	8	339, 02	18, 9	73, 5
22	»	2	»	1	9	338, 54	19, 6	78, 3
		1164	478	677				

Digitized by Google

TO I.

delle condizioni meteorologiche.

STATO ATMOSFERICO — *Qualità media della giornata*	*Vento dominante*	*Somma della pioggia*	*Annotazioni particolari*
burrascosa; piog. int. v. for.	N. N. E	2, 24	Ore 11 mezzo ant. max. del term. + 25.° 0, ore 1 3/4 p. minimun del term. +14°,4, con vento fortiss. del N. O. l' umidità dell' aria alle 11 1/2 a. era di 37°.3, alle 1 3/4 p. di 89.° 9.
bellissima	S. S. E		
varia	S. S. E		
con piog. inter.	E. S. E	0, 10	
con piog. inter.	N. E	2, 88	
varia	N. E		
con piog. inter.	N	4, 26	
con piog. inter.	N. O	4, 50	
varia con poche goccie	N. E		
con piog. inter.	S		
con piog. inter.	S. S. E	8, 71	dopo le 10 p. di jeri: piog.
varia con poche goccie	S. S. E		
con piog. inter.	S. S. E	6, 42	
varia	S. S. E		
varia	S. S. E		
varia	S. S. E		
varia	S S. E		
varia	S. S, E		

Digitized by Google

478

PROSPET

giornaliero dei casi di coléra

Data	Attaccati	Guariti	Morti	In cura	Barometro ridotto a 0.° R.	Termometro Réaumur	Umidità dell' aria calcolata col psicr.
	1164	478	677	9			
23 agosto	»	»	1	8	337, 92	20, 2	77, 7
24 »	1	1	»	8	338, 07	20, 2	82, 0
25 »	2	3	1	6	338, 28	21, 3	75, 5
26 »	2	1	1	6	338, 07	21, 6	74, 7
27 »	»	»	»	6	337, 06	20, 7	70, 9
28 »	2	»	2	6	337, 37	19, 7	65, 8
29 »	5	1	3	7	337, 70	19, 9	68, 5
30 »	1	1	1	6	338, 69	20, 5	70, 8
31 »	»	1	1	4	338, 60	18, 8	74, 3
1 settembre	4	»	2	6	337, 24	19, 2	73, 3
2 »	2	»	3	5	336, 41	18, 5	90, 1
3 »	3	»	»	8	337, 02	16, 8	83, 0
4 »	2	1	1	8	335, 92	16, 2	90, 2
5 »	2	1	3	6	334, 37	16, 4	89, 1
6 »	3	»	1	8	335, 44	16, 4	75, 2
7 »	»	1	1	6	339, 80	16, 0	67, 2
8 »	»	1	»	5	341, 49	13, 9	62, 4
9 »	1	1	»	5	339, 25	16, 0	72, 5
	1194	491	698				

Digitized by Google

TO I.

delle condizioni meteorologiche.

STATO ATMOSFERICO — *Qualità media della giornata*	*Vento dominante*	*Somma della pioggia*	*Annotazioni particolari*
bella	S. S. E		
bella	S. E		nella notte: molta rugiada.
bella	E. S. E		
varia	S. S. E		
varia	N. E		
varia	E. N. E		
varia	S		
varia	S. E		
con piog. inter.	N. N. E	2, 54	
varia	S. E		
bur. piog. cont.; v. f. temp.	N. E	29, 96	dopo la mezzanotte temporale con pioggia dirotta, vento N. E forte, e fulmini.
con piog. inter.	S. E	0, 08	
con piog. inter.	N. N. E	4, 67	
con piog. inter.	N	1, 88	
con piog. inter.	N. O	1, 30	
varia	N. E		
bella	E		
varia	E		

Digitized by Google

480

PROSPE[T

giornaliero dei casi di coléra

Data	*Attaccati*	*Guariti*	*Morti*	*In cura*	*Barometro ridotto a 0.° R.*	*Termometro Réaumur*	*Umidità dell'aria calcolata col psicr.*
	1194	491	698	5			
10 settembre	1	1	»	5	337, 75	16, 9	82, 5
11 »	2	»	»	7	336, 29	16, 6	85, 4
12 »	»	1	1	5	336, 41	16, 3	88, 1
13 »	»	»	»	5	337, 01	15, 4	70, 4
14 »	»	»	»	5	336, 53	15, 2	71, 6
15 »	3	»	1	7	336, 41	15, 9	75, 0
16 »	1	»	»	8	339, 01	13, 3	58, 9
17 »	1	»	1	8	339, 37	13, 2	67, 0
18 »	»	»	2	6	338, 21	14, 6	73, 6
19 »	»	1	»	5	337, 72	12, 5	93, 6
20 »	»	1	»	4	338, 85	14, 8	89, 4
21 »	»	»	»	4	338, 92	15, 9	72, 1
22 »	1	1	»	4	339, 61	16, 5	62, 8
23 »	»	1	»	3	341, 17	16, 2	61, 0
24 »	»	»	2	1	338, 50	15, 5	78, 7
25 »	»	»	»	1	338, 35	15, 7	67, 0
26 »	»	1	»	»	340, 43	11, 7	61, 2
27 »	»	»	»	»	340, 27	11, 1	57, 0
	1203	498	705				

Digitized by Google

TO I.

delle condizioni meteorologiche.

STATO ATMOSFERICO — *Quatiià media della giornata*	*Vento dominante*	*Somma della pioggia*	*Annotazioni particolari*
nuvolosa	N. E		
burrascosa con piog. int.	N	7, 36	
varia con temporale	N. E	7, 52	
var. con piog. inter.	E. S. E	6, 44	
varia con poche goccie	N		
varia con poca nebbia	N		
varia	E. N. E		
bella	N. E		
varia	N. E		
piovosa e vento impetuoso	N. N. E	10, 94	
varia con poca pioggia	N. N. E	2, 32	
varia con vento fortissimo	N. E		
varia con poche goccie	N. E	0, 03	
bella	N. N. E		
varia	N. N. E		
bur., vento imp. poca neb.	S. E	1, 70	
bellissima, vento fortissimo	N. E		
bella con vento impetuoso	N. E		

Digitized by Google

ሃሮ2

PROSPE[T

giornaliero dei casi di coléra

Data	*Attaccati*	*Gua-riti*	*Morti*	*In cura*	*Barometro ridotto a 0° R.*	*Termometro Réaumur*	*Umidità dell' aria calcolata col psicr.*
	1203	498	705	»			
28 settembre	»	»	»	»	339, 98	11, 7	68, 3
29 »	1	»	1	»	337, 77	12, 8	77, 3
30 »	»	»	»	»	336, 39	13, 9	87, 6
1 ottobre	»	»	»	»	336, 11	14, 6	85, 2
2 »	»	»	»	»	334, 93	14, 2	82, 6
3 »	»	»	»	»	336, 87	12, 9	76, 2
4 »	»	»	»	»	337, 51	13, 9	85, 2
5 »	»	»	»	»	337, 12	14, 6	79, 8
6 »	»	»	»	»	336, 11	15, 5	88, 0
7 »	»	»	»	»	335, 66	15, 8	94, 0
8 »	»	»	»	»	335, 25	16, 5	79, 7
9 »	»	»	»	»	335, 24	15, 8	75, 9
10 »	»	»	»	»	332, 70	14, 5	78, 6
11 »	1	»	»	»	334, 64	13, 6	85, 7
12 »	»	»	»	1	335, 23	13, 4	87, 0
13 »	»	»	»	1	336, 64	14, 4	84, 1
14 »	»	»	»	1	336, 52	14, 6	81, 3
15 »	»	»	»	1	332, 66	14, 6	86, 5
	1205	498	706				

Digitized by Google

TO I.

delle condizioni meteorologiche,

STATO ATMOSFERICO *Qualità media della giornata*	*Vento dominante*	*Somma della pioggia*	*Annotazioni particolari*
varia con poche goccie	S. E		
nuvolosa con poche goccie	N. E		
nuvolosa con ven. f. e piog.	N. N. E		
varia con poca nebbia	O. S. O		
varia con lampi e ven. for.	S. S. O	0, 78	
bellissima	S. E		
varia con poca nebbia	E.		
varia	S. S. E		
nuvol. con poca piog. e v.	E. S. E	0, 34	
varia con nebbia densa	N. E		
varia con nebbia e vento	S. S. E		
nuvolosa	N. O		
varia con pioggia	O	3, 54	
varia	N. O		
varia con nebbia densa	N. O		
varia con poca nebbia	N. E		
varia con poca nebbia	S. S. E		
varia con piog. inter. nebb. vento fortissimo e minac. di temporale.	S. S. E	12, 78	

Digitized by Google

ѵѵѧ

PROSPET

giornaliero dei casi di coléra

Data	Attaccati	Guariti	Morti	In cura	Barometro ridotto a 0.° R.	Termometro Réaumur	Umidità dell' aria calcolata col psicr.
	1205	498	706	1			
16 ottobre	»	1	»	»	336, 67	13, 1	89, 8
17 »	»	»	»	»	337, 52	13, 4	85, 6
18 »	»	»	»	»	338, 74	14, 3	83, 8
19 »	»	»	»	»	339, 82	14, 9	83, 5
20 »	»	»	»	»	340, 35	14, 5	90, 2
21 »	1	»	»	»	340, 87	13, 7	92, 1
22 »	»	»	»	1	340, 29	12, 6	91, 1
23 »	»	»	1	»	340, 09	12, 4	89, 3
24 »	»	»	»	»	338, 94	12, 2	90, 6
25 »	»	»	»	»	339, 36	12, 5	88, 5
26 »	»	»	»	»	337, 58	12, 4	86, 5
27 »	»	»	»	»	334, 89	13, 5	87, 2
28 »	»	»	»	»	333, 76	14, 3	87, 0
29 »	»	»	»	»	330, 54	12, 8	81, 2
30 »	»	»	»	»	331, 08	11, 7	79, 4
31 »	»	»	»	»	331, 39	10, 2	79, 2
1 novembre	»	»	»	»	335, 08	9, 5	83, 6
2 »	»	»	»	»	334, 63	10, 6	87, 9
	1206	499	707				

Digitized by Google

TO I.

delle condizioni meteorologiche.

STATO ATMOSFERICO *Qualità media della giornata*	*Vento dominante*	*Somma della pioggia*	*Annotazioni particolari*
varia	N. O		
nuvolosa con nebbia	N. E		
nuvolosa con poca nebbia	N. N. E		
varia con nebbia	E. N. E		
id.	S. S. E		
id.	S. S. E		
id.	N. N. O		
id.	N. N. O		
id.	N. N. O		
nuvolosa con nebbia	N. N. O		
nuvolosa con nebbia	N. N. O		
nuv. con neb. min. di t. v. f.	E. S. E		
burrascosa	S. S. E		
burr., piog. cont. v. impet.	N. E.	14, 94	
nuvolosa; vento	S. S. E		
burrascosa con piog. int. e v.	N.N.E-S		
var. con piog. int. e v. for.	N. E	0, 22	
varia	N. E	2, 04	

Digitized by Google

446

PROSPE

giornaliero dei casi di coléra

Data	*Attaccati*	*Guariti*	*Morti*	*In cura*	*Barometro ridotto a 0.° R.*	*Termometro Réaumur*	*Umidità dell' ari calcolata col psicr.*
	1206	499	707	»			
3 novembre	»	»	»	»	335, 79	9, 9	75, 9
4 »	»	»	»	»	337, 02	9, 1	81, 0
5 »	»	»	»	»	338, 34	8, 3	87, 4
6 »	»	»	»	»	337, 36	8, 6	89, 1
7 »	»	»	»	»	337, 36	8, 3	78, 1
8 »	1	»	»	»	338, 65	7, 8	79, 9
9 »	»	»	»	1	339, 16	7, 0	89, 0
10 »	»	»	»	1	339, 45	7, 5	84, 4
11 »	1	»	1	1	339, 85	9, 8	70, 7
12 »	»	»	»	1	339, 47	7, 8	64, 1
13 »	»	»	»	1	333, 29	6, 4	86, 3
14 »	»	»	»	1	335, 54	6, 7	94, 4
15 »	»	»	»	1	337, 98	7, 8	92, 9
16 »	»	1	»	»	339, 41	9, 3	81, 0
	1208	500	708				

Digitized by Google

TO I.

delle condizioni meteorologiche.

STATO ATMOSFERICO *Qualità media della giornata*	*Vento dominante*	*Somma della pioggia*	*Annotazioni particolari*
con piog. int. e vento forte	S. S. O		
nuvolosa e vento	N. O	3, 36	
var. con piog. cont., v. forte	N. E	12, 50	
varia	S. E	1, 38	
var. con piog. inter. e vento	N. E	1, 05	
bella	N. O		
varia	N. O		
nuvolosa e vento	N. N. E		
nuvolosa e vento forte	N. E		
varia e vento forte	N. E		
burrascosa con pioggia	N. E	4, 94	
burrascosa con piog. cont.	N. E	10, 61	
var. con piog. inter. e vento	N.	2, 53	
varia con poca nebbia	N. N. E		

Digitized by Google

PROSPET

dimostrante l' andamento dello sviluppo del coléra nell' anno 185

Decadi	Epoche	Sestiere di S. Marco: S. Marco	S. Luca	SS. Salvatore	S. M. del Giglio	S. Stefano	Sestiere di Castello: S. Pietro	S. Martino	S. Francesco	S.Gio.inBragora	S. Zaccaria	S. M. Formosa	SS. Gio. e Paolo
1	Da 6 maggio al 15	»	»	»	»	2	2	»	»	1	»	1	»
2	16 » al 25	4	»	»	1	1	2	1	1	2	1	3	»
3	26 » al 4 giugno	9	2	1	2	16	29	2	16	9	6	6	4
4	5 giugno al 14	3	8	1	5	10	27	8	12	11	6	8	8
5	15 » al 24	9	»	3	4	9	21	13	5	7	9	4	6
6	25 » al 4 luglio	4	5	»	1	2	3	1	3	2	3	2	2
7	5 luglio al 14	2	3	1	»	1	10	1	»	2	»	»	»
8	15 » al 24	»	1	»	2	2	3	4	1	3	1	3	»
9	25 » al 3 agosto	1	1	»	»	1	5	3	»	»	»	3	3
10	4 agosto al 13	6	»	»	»	1	3	2	1	3	3	2	»
11	14 » al 23	»	»	»	»	»	»	»	1	»	3	»	1
12	24 » al 2 settembre	»	»	»	1	»	1	»	4	»	»	1	1
13	3 settembre al 12	»	»	1	»	»	2	»	»	1	1	»	»
14	13 » al 22	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
15	23 » al 2 ottobre	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
16	3 ottobre al 12	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
17	13 » al 22	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»
18	23 » al 1 novembre	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
19	2 novembre al 11	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		39	20	7	16	45	108	35	44	42	33	34	22

Digitized by Google

TO II.

nelle parrocchie e stabilimenti di Venezia diviso per decadi.

SESTIERE di Cannaregio						SEST. di S. Polo		SESTIERE di S. Croce				SESTIERE di Dorsoduro						Stabilimenti pubblici	Circondario esterno	Da legni mercantili, nazionali ed esteri	Totale
S. Geremia	S. Marziale	SS. Ermag. e F.	S. Felice	SS. Appostoli	S. Canciano	S. M. de' Frari	S. Silvestro	S. Nicola da Tol.	S. Simeone prof.	S. Cassiano	S.Giac. dell'Orio	S. Eufemia	S. Raffaele arc.	S. Pantaleone	S. M. de' Carmini	SS. Ger. e Prot.	S. M. del Rosar.				
»	1	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	1	1	»	»	»	»	10
1	1	»	»	2	»	»	»	»	5	1	2	»	»	»	2	»	»	»	1	1	32
12	9	14	3	8	21	8	8	7	10	8	9	12	10	3	17	8	8	12	»	»	289
17	12	18	6	1	19	7	4	3	6	13	6	7	9	5	20	14	6	37	1	1	319
6	11	5	1	2	16	7	3	4	5	2	5	7	5	»	8	8	3	17	2	1	208
2	3	1	»	2	3	1	3	3	1	1	»	5	4	»	1	»	»	6	1	2	67
2	1	»	2	2	1	2	2	1	»	2	1	1	1	»	3	5	1	7	»	2	56
3	4	1	»	»	1	»	»	»	4	4	1	1	3	3	2	1	1	10	1	1	61
1	2	1	2	1	1	1	2	1	3	3	3	»	1	»	»	»	»	3	»	1	43
2	1	»	»	»	4	2	4	4	»	2	1	3	4	1	3	2	1	3	1	»	59
»	»	2	»	»	»	2	2	1	1	2	»	»	2	»	1	»	»	2	»	»	20
»	4	»	»	1	»	1	1	»	1	2	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	19
»	1	»	1	»	1	1	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	1	1	»	2	14
»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	2	6
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	1
»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»	»	2
46	50	42	15	19	68	32	29	26	37	40	29	36	39	12	58	40	22	100	7	13	1208

Digitized by Google

890

PROSPET

dimostrante il numero degl' individui colpiti da coléra guariti

SESTIERI	NUMERO della popolazione		TOTALE
	Maschi	Femmine	
S. MARCO	7453	8715	16168
CASTELLO	13915	15108	29023
CANNAREGIO	13277	14017	27294
S. POLO	4425	5015	9440
S. CROCE	6673	6953	13626
DORSODURO	8416	8854	17270
	54159	58662	112821

Digitized by Google

TO III.

e morti nei sestieri di Venezia nella invasione dell' anno 1855.

Numero per cento sulla popolazione	NUMERO dei colpiti		TOTALE	NUMERO dei guariti		TOTALE	NUMERO dei morti		TOTALE
	Maschi	Femmine		Maschi	Femmine		Maschi	Femmine	
0,785	50	77	127	20	29	49	30	48	78
1,102	172	149	321	81	61	142	91	88	179
0,879	115	125	240	53	44	97	62	81	143
0,646	32	29	61	15	5	20	17	24	41
0,968	69	63	132	35	21	56	34	42	76
1,198	105	102	207	33	46	79	72	56	128
	543	545	1088	237	206	443	306	339	645

Digitized by Google

892

PROSPET

dimostrante il numero degl' individui colpiti da coléra, guariti e morti

PARROCCHIE	POPOLAZIONE		TOTALE
	Maschi	Femmine	
S. PIETRO	4133	4357	8490
S. CANCIANO . . . . . , .	2223	2428	4651
S. MARIA DEL CARMINE	1429	1516	2945
S. MARZIALE	2690	2801	5491
S. GEREMIA	2750	2879	5629
S. STEFANO.	1628	2026	3654
S. FRANCESCO DELLA VIGNA . . .	1167	1402	2569
SS. ERMAGORA E FORTUNATO . . .	2204	2371	4575
S. GIOVANNI BATTISTA IN BRAGORA . .	1703	1893	3596
SS. GERVASIO E PROTASIO	1399	1422	2821
S. CASSIANO	2222	2552	4774
S. RAFFAELE	1772	1872	3644
S. MARCO	2080	2325	4405
S. SIMEONE PROFETA	1774	1779	3553
S. EUFEMIA	1307	1393	2700
S. MARTINO	1200	1421	2621
	31681	34437	66118

Digitized by Google

TO IV.

nelle parrocchie e stabilimenti di Venezia nella invasione dell' anno 1855.

NUMERO dei colpiti		TOTALE	Numero per cento sulla popolazione	NUMERO dei guariti		TOTALE	NUMERO dei morti		TOTALE
Maschi	Femmine			Maschi	Femmine		Maschi	Femmine	
54	54	108	1,272	24	23	47	30	31	61
31	37	68	1,462	19	20	39	12	17	29
27	31	58	1,969	9	16	25	18	15	33
24	26	50	0,910	10	7	17	14	19	33
25	21	46	0,817	9	5	14	16	16	32
18	27	45	1,231	9	6	15	9	21	30
19	25	44	1,712	6	10	16	13	15	28
20	22	42	0,918	9	7	16	11	15	26
26	16	42	1,140	14	2	16	12	14	26
16	24	40	1,417	6	9	15	10	15	25
22	18	40	0,837	12	7	19	10	11	21
23	16	39	1,070	6	8	14	17	8	25
14	25	39	0,885	4	12	16	10	13	23
15	22	37	1,041	7	7	14	8	15	23
20	16	36	1,333	8	10	18	12	6	18
22	13	35	1,335	14	7	21	8	6	14
376	393	769		166	156	322	210	237	447

Digitized by Google

894

PROSPET

dimostrante il numero degli individui colpiti da coléra, guariti e morti

PARROCCHIE	POPOLAZIONE		TOTALE
	Maschi	Femmine	
	31681	34437	66118
S. Maria Formosa	1809	2010	3819
S. Zaccaria	1791	1911	3702
S. Maria Gloriosa dei Frari . . .	2462	2585	5047
S. Silvestro	1963	2430	4393
S. Giacomo dall' Orio	1434	1561	2995
S. Nicola da Tolentino	1243	1061	2304
SS. Giovanni e Paolo	2112	2114	4226
S. Maria del Rosario	1810	1780	3590
S. Luca	1299	1640	2939
SS. Apostoli	1732	1857	3589
S. Maria del Giglio	1198	1604	2802
S. Felice	1678	1681	3359
S. Pantaleone	699	871	1570
Santissimo Salvatore	1248	1120	2368
	54159	58662	112821

Digitized by Google

TO IV.

ıelle parrocchie e stabilimenti di Venezia nella invasione dell'anno 1855.

NUMERO dei colpiti		TOTALE	Numero per cento sulla popolazione	NUMERO dei guariti		TOTALE	NUMERO dei morti		TOTALE
Maschi	Femmine			Maschi	Femmine		Maschi	Femmine	
376	393	769		166	156	322	210	237	447
20	14	34	0,890	8	6	14	12	8	20
17	16	33	0,891	7	8	15	10	8	18
10	22	32	0,634	4	3	7	6	19	25
22	7	29	0,660	11	2	13	11	5	16
18	11	29	0,968	7	2	9	11	9	20
14	12	26	1,128	9	5	14	5	7	12
14	11	25	0,591	8	5	13	6	6	12
13	9	22	0,612	3	2	5	10	7	17
8	12	20	0,680	4	6	10	4	6	10
9	10	19	0,529	5	4	9	4	6	10
7	9	16	0,571	3	4	7	4	5	9
6	9	15	0,446	1	1	2	5	8	13
6	6	12	0,764	1	1	2	5	5	10
3	4	7	0,295	»	1	1	3	3	6
543	545	1088		237	206	443	306	339	645

Digitized by Google

PROSPE

dimostrante il numero degl' individui colpiti da coléra, guariti e mo

STABILIMENTI	POPOLAZIONE		TOTALI
	Maschi	Femmine	
OSPEDALE CIVILE	350	650	1000
CASA D' INDUSTRIA	300	200	500
CASA DEGLI ESPOSTI	45	80	125
I. R. CASA DI CORREZIONE . . .	350	100	450
CÀ DI DIO	»	60	60
CASA DI RICOVERO	498	332	830
ISTITUTO ZITELLE	»	65	65
ISTITUTO CANAL	»	80	80
CIRCONDARIO ESTERNO . . .	»	»	»
DA LEGNI MERCANT. NAZ. ED ESTERI	»	»	»

Digitized by Google

D IV.

lle parrocchie e stabilimenti di Venezia nella invasione dell' anno 1855.

NUMERO dei colpiti			Numero per cento sulla popolazione	NUMERO dei guariti			NUMERO dei morti		
Maschi	Femmine	TOTALE		Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
43	545	1088		237	206	443	306	339	645
34	52	86		22	16	38	12	36	48
1	»	1		1	»	1	»	»	»
1	1	2		1	»	1	»	1	1
5	1	6		3	1	4	2	»	2
»	1	1		»	1	1	»	»	»
1	»	1		»	»	»	1	»	1
»	1	1		»	1	1	»	»	»
»	2	2		»	1	1	»	1	1
7	»	7		4	»	4	3	»	3
13	»	13		6	»	6	7	»	7
605	603	1208		274	226	500	331	377	708

Digitized by Google

PROSPI

dimostrante la durata della malatt

DEI 1208 ATTACCATI DAL 6 MAGGIO SINO AL
Il giorno stesso della denunzia . . . .
Il giorno dopo . . . .
Dopo due giorni . . . .
Dopo tre giorni . . . .
Dopo quattro giorni . . . . . .
Dopo cinque giorni . . . . . .
Dal quinto giorno in poi . . . . .

Digitized by Google

O V.

quelli che morirono di coléra.

NE DEL MORBO NE MORIRONO 708 DEI QUALI:

	Numero	dei quali	
		uomini	donne
. . . .	159	71	88
. . . .	293	139	154
. . . .	102	49	53
. . . .	55	22	33
. . . .	24	13	11
. . . .	19	9	10
. . . .	56	28	28
	708	331	377

Digitized by Google

900

PROSPE

dei colérosi morti entro 12 ore

PARROCCHIE	MORTI entre 6 ore di decubito Maschi	MORTI entre 6 ore di decubito Femmine	MORTI entro 12 ore di decubito Maschi	MORTI entro 12 ore di decubito Femmine	TOTALE
S. MARCO	»	»	1	1	2
S. LUCA	»	»	1	1	2
SS. SALVATORE . .	»	»	1	»	1
S. MARIA DEL GIGLIO .	»	»	1	1	2
S. STEFANO	»	»	»	1	1
S. PIETRO	»	»	4	1	5
S. MARTINO	»	»	»	1	1
S. FRANC. DELLA VIGNA.	»	»	3	1	4
S. ZACCARIA	»	»	4	1	5
S. MARIA FORMOSA. .	»	1 (2ore)	2	1	4
SS. GIO. E PAOLO . .	»	»	1	1	2
S. GEREMIA PROFETA .	»	»	3	2	5
S. MARZIALE	»	»	1	3	4
SS. ERMAG. E FORTUN. .	»	»	5	»	5
S. FELICE	»	»	»	1	1
	»	1	27	16	44

Digitized by Google

TO VI.

lecubito in Venezia nell' anno 1855.

PARROCCHIE	MORTI				Totale
	entro 6 ore di decubito		entro 12 ore di decubito		
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	
	»	1	27	16	44
SS. APOSTOLI . . .	»	»	1	»	1
S. CANCIANO . . .	»	»	2	3	5
S. M. GLORIOSA DE' FRARI	»	»	»	4	4
S. SILVESTRO . . .	»	»	»	1	1
S. SIMEONE PROFETA .	»	»	1	1	2
S. CASSIANO . . .	»	»	2	»	2
S. GIACOMO DALL' ORIO .	»	»	»	1	1
S. EUFEMIA	1	»	1	1	3
S. RAFFAELE . . .	1	»	2	1	4
S. MARIA DEL CARMINE.	»	«	1	3	4
SS. GERV. E PROTASIO .	»	»	2	»	2
S. MARIA DEL ROSARIO.	1	»	»	»	1
OSPEDALE CIVILE . .	1	1	4	5	11
I. R. CASA DI CORREZ. .	»	»	1	»	1
	4	2	44	36	86

PROSPE[T

delle singole professioni e condizioni sociali dei colpi[ti]

PROFESSIONI E CONDIZIONI SOCIALI	Numero dei colpiti		Totale	Numero dei guariti		Totale	Numero dei morti		Totale
	Maschi	Femmine		Maschi	Femmine		Maschi	Femmine	
Civili	29	103	132	18	31	49	11	72	83
Possidenti	6	3	9	2	1	3	4	2	6
Negozianti	5	»	5	2	»	2	3	»	3
Impiegati attivi e pension.	16	»	16	5	»	5	11	»	11
Agenti	6	»	6	4	»	4	2	»	2
Medici	1	»	1	1	»	1	»	»	»
Sacerdoti	1	»	1	»	»	»	1	»	1
Maestri	1	1	2	»	1	1	1	»	1
Militari pensionati	3	»	3	1	»	1	2	»	2
Personale della str. ferr.	2	»	2	»	»	»	2	»	2
Capitani mercantili	2	»	2	1	»	1	1	»	1
Marinai	33	»	33	14	»	14	19	»	19
Calafati	3	»	3	1	»	1	2	»	2
Facchini di dogana	1	»	1	»	»	»	1	»	1
Guardie di finanza	6	»	6	6	»	6	»	»	»
Guardiani	2	»	2	1	»	1	1	»	1
Carcerieri	2	»	2	1	»	1	1	»	1
Lavor. alla fabb. tabacchi	»	1	1	»	1	1	»	»	»
detti all' i. r. Zecca	1	»	1	1	»	1	»	»	»
Camerieri e domestici	18	124	142	8	54	62	10	70	80
	138	232	370	66	88	154	72	144	216

Digitized by Google

TO VII.

da coléra in Venezia nella invasione dell' anno 1855.

PROFESSIONI E CONDIZIONI SOCIALI	Numero dei colpiti		TOTALE	Numero dei guariti		TOTALE	Numero dei morti		TOTALE
	Maschi	Femmine		Maschi	Femmine		Maschi	Femmine	
	138	232	370	66	88	154	72	144	216
Lavandai	»	28	28	»	8	8	»	20	20
Filatrici	»	5	5	»	2	2	»	3	3
Balie	»	2	2	»	2	2	»	»	»
Infermieri	1	3	4	1	1	2	»	2	2
Stiratrici	»	19	19	»	9	9	»	10	10
Cucitrici	»	47	47	»	18	18	»	29	29
Fiorai	»	3	3	»	3	3	»	»	»
Infilza perle e lav. di cont.	4	10	14	1	3	4	3	7	10
Sarti	9	2	11	5	1	6	4	1	5
Calzolai	15	2	17	8	1	9	7	1	8
Cappellai	1	»	1	»	»	»	1	»	1
Barbitonsori	2	»	2	1	»	1	1	»	1
Venditori di commestibili	13	»	13	5	»	5	8	»	8
Osti e venditori di vino	6	1	7	2	»	2	4	1	5
Port' acqua	3	1	4	3	1	4	»	»	»
Caffettieri	7	»	7	1	»	1	6	»	6
Offellieri	4	»	4	3	»	3	1	»	1
Fornai	19	»	19	6	»	6	13	»	13
Cuochi	3	8	11	»	4	4	3	4	7
Macellai	3	»	3	1	»	1	2	»	2
	228	363	591	103	141	244	125	222	347

Digitized by Google

904

PROSPE'

delle singole professioni e condizioni sociali dei colpi

PROFESSIONI E CONDIZIONI SOCIALI	Numero dei colpiti		TOTALE	Numero dei guariti		TOTALE	Numero dei morti		TOTALE
	Maschi	Femmine		Maschi	Femmine		Maschi	Femmine	
	228	363	591	103	141	244	125	222	347
Pollajuoli	1	»	1	1	»	1	»	»	»
Pescatori e pescivendoli .	15	»	15	7	»	7	8	»	8
Fruttivendoli . . .	2	1	3	»	»	»	2	1	3
Ortolani	1	1	2	»	»	»	1	1	2
Argentieri	3	»	3	»	»	»	3	»	3
Fabbricatori di colori .	2	»	2	1	»	1	1	»	1
Pittori	6	»	6	2	»	2	4	»	4
Intagliatori e tornitori .	4	»	4	1	»	1	3	»	3
Macchinisti	1	»	1	»	»	»	1	»	1
Stampatori	2	»	2	1	»	1	1	»	1
Librai e Cartolai . .	4	»	4	2	»	2	2	»	2
Falegnami e rimessai .	34	»	34	20	»	20	14	»	14
Pompieri	1	»	1	»	»	»	1	»	1
Bottai	1	»	1	»	»	»	1	»	1
Fabbro-ferrai . . .	19	»	19	8	»	8	11	»	11
Calderai	4	»	4	1	»	1	3	»	3
Lattai	2	»	2	»	»	»	2	»	2
Vetrai	1	»	1	1	»	1	»	»	»
Muratori	20	»	20	9	»	9	11	»	11
Terrazzai	7	»	7	5	»	5	2	»	2
	358	365	723	162	141	303	196	224	420

Digitized by Google

O VII.

da choléra in Venezia nella invasione dell' anno 1855.

PROFESSIONI E CONDIZIONI SOCIALI	Numero dei colpiti		Totale	Numero dei guariti		Totale	Numero dei morti		Totale
	Maschi	Femmine		Maschi	Femmine		Maschi	Femmine	
	358	365	723	162	141	303	196	224	420
Tagliapietra . . .	6	»	6	2	»	2	4	»	4
Segatori di legname .	2	»	2	1	»	1	1	»	1
Squerajuoli . . .	2	»	2	»	»	»	2	»	2
Industrianti . . .	40	74	114	21	30	51	19	44	63
Matterazzai . . .	1	»	1	»	»	»	1	»	1
Ombrellai . . .	1	»	1	1	»	1	»	»	»
Conciapelli . . .	3	»	3	1	»	1	2	»	2
Passamanai . . .	4	5	9	2	4	6	2	1	3
Pettinacanape e linajuoli	4	»	4	2	»	2	2	»	2
Barcajuoli . . .	30	»	30	11	»	11	19	»	19
Accenditori . . .	1	»	1	1	»	1	»	»	»
Carbonai . . .	1	»	1	1	»	1	»	»	»
Facchini	40	»	40	17	»	17	23	»	23
Spazzini	2	»	2	»	»	»	2	»	2
Villici	7	6	13	4	»	4	3	6	9
Garzoni	16	»	16	12	»	12	4	»	4
Ragazzi	62	74	136	27	23	50	35	51	86
Morocomio . . .	»	26	26	»	6	6	»	20	20
Stabilimenti pii . .	6	9	15	4	4	8	2	5	7
Non indicate . . .	19	44	63	5	18	23	14	26	40
	605	603	1208	274	226	500	331	377	708

Digitized by Google

906

PROSPE

dimostrante l' età degl' individui colpiti dal coléra nella invasio

ETA'	D E																
	1		2		3		4		5		6		7		8		9
	Masc.	Fem.	Masc.	Fem.	Masc.	Fem.	Masc.	Fem.	Masc.	Fem.	Masc.	Fem.	Masc.	Fem.	Masc.	Fem.	Masc.
Fino a 5 anni comp.	»	»	»	»	8	13	14	17	10	8	1	3	3	3	3	»	1
Dai 6 ai 10 »	»	»	»	1	7	7	7	11	3	5	1	»	»	»	2	»	»
» 11 » 15 »	»	»	2	»	11	7	9	4	5	3	1	2	»	»	1	1	1
» 16 » 20 »	2	1	»	1	11	11	9	11	8	5	1	3	3	4	2	»	1
» 21 » 25 »	1	1	1	3	11	5	9	11	9	6	4	2	1	2	3	1	1
» 26 » 30 »	1	1	4	1	10	16	18	9	12	9	3	4	2	5	2	3	2
» 31 » 35 »	»	»	2	2	13	11	9	14	11	10	5	1	1	2	4	1	1
» 36 » 40 »	»	»	1	»	16	12	14	24	11	8	2	4	1	1	4	2	»
» 41 » 45 »	»	»	2	»	9	7	12	20	11	6	3	2	»	1	3	2	2
» 46 » 50 »	»	»	1	1	11	11	15	9	13	8	2	4	1	6	2	»	2
» 51 » 55 »	»	»	»	»	9	12	15	2	2	3	3	3	2	5	4	2	2
» 56 » 60 »	1	»	2	3	9	13	13	15	7	11	3	2	1	1	2	2	2
» 61 » 70 »	1	»	2	1	11	13	6	13	5	9	2	5	7	3	2	7	4
» 71 agli 80 »	1	»	2	»	6	6	3	1	5	5	»	1	»	1	»	4	»
Dagli 81 in avanti	»	»	»	»	1	2	»	5	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	7	3	19	13	143	146	153	166	112	96	31	36	22	34	34	27	19
	10		32		289		319		208		67		56		61		43

Digitized by Google

TO VIII.

dell' anno 1855 nella città di Venezia, diviso per decadi e per sessi.

ADI																				Totale	Di cui	
10		11		12		13		14		15		16		17		18		19				
Masc.	Fem.	Masc.	Fem.	Masc.	Fem.	Masc.	Fem.	Masc.	Fem.	Masc.	Fem.	Masc.	Fem.	Masc.	Fem.	Masc.	Fem.	Masc.	Fem.		Guariti	Morti
2	»	»	1	»	1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	90	24	66
3	»	2	1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	51	23	28
1	»	1	»	1	1	»	1	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	54	37	17
4	4	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	82	51	31
1	4	»	3	1	»	»	1	»	»	»	»	1	»	»	1	»	»	»	»	88	47	41
3	»	»	»	»	1	1	1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	113	61	52
4	1	»	1	1	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	98	48	50
1	2	2	1	»	»	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	109	47	62
4	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	87	33	54
4	5	»	1	»	2	2	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	106	39	67
5	2	2	1	1	1	1	4	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	82	31	51
2	»	1	»	1	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	93	22	71
2	3	1	2	1	2	1	»	1	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	107	25	82
1	»	»	»	«	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	37	9	28
»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	11	3	8
37	22	9	11	6	13	5	9	4	2	1	»	1	»	»	1	»	»	2	»	1208	500	708
59		20		19		14		6		1		1		1		»		2		1208	1208	

Digitized by Google

904

PROSPE

dimostrante le località in cui vi furono ripetuti ca

SESTIERI	PARROCCHIE	LOCALITA'
S. MARCO	S. Marco	Calla Scoacamini . . .
	id.	Rioterrà delle campane . .
	S. Luca	Corte Morosina . . . .
	id.	Calle Loredan . . . .
CA-STELLO	S. Pietro	Corte de' Nicoli . . .
	id.	Fondamenta s. Anna . . .
	id.	Riello . . . . . .
	id.	Corte delle ancore . . .
	S. Martino	Calle dell' arco . . . .
	id.	Calle dell' occhio grosso . .
	id.	Dietro la tana . . . .
	S. Francesco	Corte del Cristo . . .
	id.	Corte della borsa . . .
	id.	Calle de' furlani . . .
	id.	Salizzada delle gatte . . .
CAN-NAREGIO	S. Marziale	Calle Zancana . . . .
	SS. Ermagora e Fortunato .	Case alte . . . . .
	SS. Appostoli	Calle del pozzetto . . .
	S. Canciano	S. Gio. Grisostomo corte teatro
	id.	Calle Varisca, corte Venier .
	id.	Calle cordoni . . . .
	id.	Campo . . . . .
	id.	Calle del fumo . . . .

Digitized by Google

TO IX.

di coléra in Venezia nella invasione dell'anno 1855.

Numero anagrafico	Numero de' casi	OSSERVAZIONI
1033	2	Nella stessa famiglia
677	3	
4416	2	Nella stessa famiglia e nella stessa stanza
4181	2	idem
1015	6	Quattro nella stessa famiglia, e tre nella stessa stanza
995	4	Nella stessa famiglia, e nella stessa stanza
483	2	idem
1043	3	Nella stessa famiglia, e due nella stessa stanza
3567	2	Nella stessa famiglia, e nella stessa stanza
2486	2	idem
2158	2	
3205	3	
2988	2	
3244	2	Nella stessa famiglia
3142	2	
2437	2	
2078	3	Nella stessa famiglia
4809	3	Nella stessa famiglia, e due nella stessa stanza
5875	2	Nella stessa famiglia
5450	6	Quattro nella stessa famiglia, e nella stessa stanza
5155	3	Nella stessa famiglia e nella stessa stanza
5992	2	idem
5119	2	Nella stessa famiglia

Digitized by Google

910

PROSPET

dimostrante le località in cui vi furono ripetuti ca

SESTIERI	PARROCCHIE	LOCALITA'
S. POLO	S. Maria de' Frari . .	Calle larga seconda . . .
	id.	S. Stin, calle magazzino . .
	S. Silvestro	Campiello Sansoni . . .
	id.	detta . . . . . .
S. CROCE	S. Simeone profeta . .	Traghetto di Biagio . . .
	id.	Calle Seresin . . . . .
	S. Giacomo	Calle Cappello . . . .
	S. Nicola da Tolentino . .	Corte Amai . . . . .
	S. Cassiano	Salizzada S. Eustacchio . .
DORSODURO	S. Maria del Carmine . .	Corte del Botter . . . .
	id.	Calle lunga . . . . .
	id.	Fondamenta Canal . . .
	S. Raffaele arcangelo . .	Fondamenta Briati . . .
	id.	Fondamenta lizza fusina . .
	id.	Calle Camerini . . . .
	SS. Gervasio e Protasio .	Fondamenta Nani . . .
	id.	Rioterrà alla carità . . .
	id.	Calle Cerchieri . . . .
	id.	detta . . . . . .
	id.	Calle dell' avogaria . . .
	id.	Corte delle cento pietre . .
	S. Eufemia	Calle Emo . . . . .
	id.	S. Giacomo . . . . .
	id.	S. Cosmo, corte nuova . .
	id.	Campiello S. Cosmo . . .

Digitized by Google

TO IX.

di coléra in Venezia nella invasione dell' anno 1855.

Numero anagrafico	Numero de' casi	OSSERVAZIONI
2931	2	Nella stessa famiglia
2451	2	idem
905	2	Nella stessa famiglia, e nella stessa stanza
902	2	Nella stessa famiglia
286	2	Nella stessa famiglia
1295	2	idem
1015	2	idem
193	2	idem
1314	3	idem
2846	2	Nella stessa famiglia e nella stessa stanza
2880	2	idem
3117	2	
2330	2	
1842	3	Nella stessa famiglia
2251	2	idem
952	2	idem
1049	2	idem
1281	2	idem
1279	2	idem
1616	2	
1203	2	Nella stessa famiglia
771	3	Nella stessa famiglia, e nella stessa stanza
202	2	idem
641	2	Nella stessa famiglia
617	2	

Digitized by Google

412

PROSPET

degl' individui colpiti da colèra mentre si trovavano

Numero	COGNOME E NOME	RIPARTO cui erano addetti
1	Clementini Alessandro	Sezione I medica
2	Gandolfi Domenica.	I. R. Clinica ostetrica
3	Piziol Olando Giovanna	Morocomio
4	Pulita Francesca	Sezione II medica
5	Vazzoler Anna	Morocomio
6	Eumiero Concetta	idem
7	Poletto Teresa	Sezione I medica
8	Boldrasso Giovanna	Meretrici
9	Silvestri Andrea	Sezione I chirurgia
10	Ponga Giovanni	idem
11	Rizzi Maria	Morocomio
12	Barbierato Pietro	Sezione II medica
13	Olivetto Anna	Morocomio
14	Fiorentin Teresa	Sezione I. medica
15	Bernardi Elisabetta	idem
16	Bernardi Giovanna.	Morocomio
17	Mugnol Margherita	idem
18	Tabacco Paola	idem
19	Nardini Gio. Battista	Sezione II chirurgia
20	Spolari Francesco	id. I idem
21	Bertollini Catterina	Chirurgia
22	Colleoni Domenico	Sezione II medica
23	Citran Paola	idem
24	Bamboli Teresa	Morocomio
25	Zambonetti Catterina	idem
26	Girardi Maddalena.	idem
27	Barsan Gentila	Chirurgia
28	Niero Antonia	Morocomio
29	Hustings Herny	Sezione II medica
30	Zorzi Angela	Morocomio
31	Crivellari Sebastiana	idem
32	Tegner Carlin Celeste	idem
33	Ferro Rodolfo	Sezione II medica
34	Berni Domenico	idem
35	Fuser Teresa	Oculistica
36	Daniese Catterina	Morocomio

Digitized by Google

TO X.

nello spedale civile provinciale di Venezia.

Qualità della malattia di cui erano affetti	Prima data d' entrata nello spedale			DATA dello sviluppo del coléra
Gastro-enterite	1855	31	maggio	31 maggio 1855
Gravidanza	»	28	aprile	3 giugno
Mania	»	17	maggio	»
Artrite	1853	2	luglio	»
Mania	1855	29	aprile	»
idem	»	15	marzo	»
Bronchite	»	10	febbrajo	4 »
Sifilide	»	25	maggio	»
Piaga	1854	17	aprile	»
idem	1855	24	maggio	»
Mania	»	15	marzo	5 »
Pellagra	»	24	aprile	»
Mania	»	4	idem	»
Sospetto di coléra	»	5	giugno	6 »
idem	»	5	idem	»
Mania	»	1	gennajo	»
idem	»	13	aprile	»
idem	»	15	gennajo	7 »
Piaga	»	2	aprile	8 »
Congest. cerebrale	»	6	giugno	»
Artrite	»	26	febbrajo	9 »
Sospetto di coléra	»	7	giugno	»
Epilessia	1854	15	settembre	»
Mania	1855	8	febbrajo	»
idem	»	4	aprile	»
idem	»	1	febbrajo	»
Erpete	1852	9	agosto	10 »
Mania	1855	27	aprile	»
Sospetto di coléra	»	8	giugno	»
Mania	»	15	febbrajo	11 »
idem	»	2	gennajo	»
idem	»	15	aprile	12 »
Sospetto di coléra	»	11	giugno	»
idem	»	11	idem	»
Atresia della pupilla	1851	12	novembre	»
Mania	1855	16	maggio	13 »

Digitized by Google

914

PROSPE[T...]

degl' individui colpiti da coléra mentre si trovavan[o]

Numero	COGNOME E NOME	RIPARTO cui erano addetti
37	Furlani Giacomo	Sezione I medica . . .
38	Meneghetti Giuseppe . . .	Sezione I chirurgia . . .
39	Casonato Nicoletta	Morocomio . . . .
40	Munarin Domenica.	Sezione II medica . . .
41	Calzavara Santa	Morocomio . . . .
42	Cogo Angelo	Sezione I medica . . .
43	Odorico Giovanna	idem . . . .
44	Biasutti Anna	Morocomio . . . .
45	Volpato Sante	Sezione II medica . . .
46	Scarpa Giovanni	idem . . . .
47	De Bei Candida	Sezione I medica . . .
48	Ceruti Andrea	Sezione II medica . . .
49	Arban Agostino	Sezione I medica . . .
50	Dal Prà Lucia	Morocomio . . . .
51	Stefani Pietro	Sezione II medica . . .
52	John Giuseppe	idem . . . .
53	Zancan Angela	Morocomio . . . .
54	Gasparini Orsola	Sezione I medica . . .
55	Tagnacchera Pietro	Sezione II medica . . .
56	Busetto Gioconda	Morocomio . . . .
57	Martinelli Angela	Sezione I medica . . .
58	Moro Bianchi Angela	idem . . . .
59	Busato Gio. Maria	Sezione II chirurgia . .
60	Facchin Giovanni	Sezione II medica . . .
61	Deder Teresa.	Sezione I medica . . .
62	Baggio Domenica	Chirurgia . . . .
63	Corbetti Pietro	Sezione II medica . . .
64	Fontanive Margherita	Infermeria . . . .
65	Eniolo Ernesta	Chirurgia . . . .
66	Ravagnin Carlo	Sezione II medica . . .
67	Simionato Gio. Battista	Sezione II chirurgica . .
68	Sagramora Lucia	Sezione I medica . . .
69	Vio Marianna.	Sezione II medica . . .
70	Pascati Lucia.	Sezione I medica . . .
71	De Pol Angela	Servente . . . . .
72	Jona Giuseppe	Capinfermiere . . . .

Digitized by Google

TO X.

nello spedale civile provinciale di Venezia.

Qualità della malattia di cui erano affetti	Prima data d' entrata nello spedale			DATA dello sviluppo del coléra
Sospetto di coléra	1855	12	giugno	13 giugno 1855
Piaga	»	5	maggio	»
Mania	»	15	idem	15 »
Marasmo senile	»	8	gennajo	»
Mania	»	12	giugno	16 »
Reumatismo muscol.	»	6	idem	»
Imbaraz. gast. enter.	»	9	idem	18 »
Mania	1852	15	settembre	»
Sospetto di coléra	1855	17	giugno	»
idem	»	14	idem	19 »
Vesania	»	14	idem	»
Sospetto di coléra	»	20	idem	21 »
Bronchite	»	29	maggio	»
Mania	»	1	marzo	22 »
Sospetto di coléra	»	22	giugno	24 »
idem	»	2	idem	»
Mania	»	15	febbrajo	»
Pellagra	»	31	maggio	26 »
Sospetto di coléra	»	26	giugno	27 »
Mania	»	17	idem	»
Sinaco	»	1	idem	28 »
Tubercoli polmon.	»	13	idem	30 »
Scrofola	1854	20	novembre	5 luglio
Arteriasi	1855	27	giugno	7 »
Febbre intermittente	»	22	idem	8 »
Fungo	1854	17	settembre	»
Sospetto di coléra	1855	8	luglio	»
Coléra	»	9	idem	addetta al morocomio
Blenoragia	»	4	maggio	11 luglio
Gastro enterite	»	15	luglio	16 »
Screfola	»	24	giugno	17 »
Congestione cerebr.	1852	3	ottobre	21 »
Enterite	1855	1	febbrajo	»
Emptoe	»	28	giugno	22 »
Coléra	»	24	luglio	addetta alla sala II medica
idem	»	23	idem	custode del riparto israelitico

Digitized by Google

916

PROSPET

degl' individui colpiti da coléra mentre si trovavanc

Numero	COGNOME E NOME	RIPARTO cui erano addetti
73	Grassi Anna	Sezione I medica . . .
74	Grilampi Grazia	idem . . . . .
75	Contini Ferdinando . . .	Sezione II medica . . .
76	De Ros Maria	Vice capinfermiera . . .
77	Dalla Tana Vincenzo . . .	Sezione II medica . . .
78	Piani Pietro	Sezione I medica . . .
	APPENDICE	
79	Guy Giovanni	Sezione II medica . . .
80	Locatello Luigi	Infermiere . . . .
81	Ferruglio Teresa	Morocomio . . . .
82	Nomba Giovanna	Oculistica . . . .
83	Crivellaro Elisabetta . . .	Morocomio . . . .
84	Celli Giustina	idem . . . . .
85	Pietro Tarabocchia . . .	——
86	Francesco Doria	——

Devono sottrarsi i due ultimi; Tarabocchia Pietro perchè prima d' essere accolto, il giorno 8 giugno era a bordo di un legno mercantile nel canale dei giardini, ed entrando fu direttamente posto nel riparto colérosi; Doria Francesco perchè quando entrò il 24 luglio fu passato direttamente nel riparto del coléra, e proveniva dall' appostamento delle guardie di finanza di Torre di Mosto.

Digitized by Google

TO X.

nello spedale civile provinciale di Venezia.

Qualità della malattia cui erano affetti	Prima data d' entrata dello spedale			DATA dello sviluppo del coléra
Pneumonite	1855	26	maggio	25 luglio 1855
Plurite	»	25	luglio	30 »
Vajuolo	»	27	idem	»
Coléra	»	4	agosto	Vice capinfermiera
Sospetto di coléra	»	5	idem	8 agosto
Enteralgia	»	11	idem	15 »
Sospetto di coléra	»	2	giugno	4 giugno
Coléra	»	»	»	6 »
Mania	1851	1	giugno	14 »
Amaurosi	1854	22	novembre	»
Mania	1855	3	maggio	30 »
idem	»	19	aprile	»
Coléra	»	»	»	—
idem	»	»	»	—

Digitized by Google

ERRATA - CORRIGE

A pagina	22	linea	21	invece	698	leggi	688
»	30	»	20	»	706	»	708
»	30	»	23	»	4	»	6
»	30	»	23	»	79	»	86
»	41	»	4	»	pro-	»	prove-

Digitized by Google

INDICE



33 843717

Digitized by Google

920

Digitized by Google

24

Digitized by Google

922

Digitized by Google